

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



Un anno di notizie e informazioni utili per la tua salute a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Ufficio Comunicazione e Rapporti con l'Utenza

Azienda USL di Parma: Strada del Quartiere n. 2/a Parma

Responsabile:
Maurizio Falzoi
e-mail: mfalzoi@ausl.pr.it
telefono 0521.393176

Simona Rondani - addetto stampa
e-mail: srondani@ausl.pr.it
telefono 0521/393544

Letizia Ferrari
e-mail: lferrari@ausl.pr.it
telefono 0521/393365

Raffaella Pasquinelli
e-mail: rpasquinelli@ausl.pr.it
telefono 0521/393744

Annalisa Tedesco
e-mail: atedesco@ausl.pr.it
telefono 0521/393504

Silvana Bassoricci
e-mail: sbassoricci@ausl.pr.it

In un'Azienda Sanitaria complessa, come è l'Azienda USL di Parma, con servizi diffusi su tutto il territorio provinciale e numerose prestazioni garantite quotidianamente, è necessario prestare sempre la massima attenzione anche all'informazione rivolta ai cittadini, nostri utenti, che necessitano di essere orientati e agevolati nell'accesso alle nostre strutture.

Tra i tanti mezzi a disposizione – redazione di opuscoli, guide ai servizi, depliant, manifesti, organizzazione di eventi, comunicati stampa, trasmissioni televisive, sito web www.ausl.pr.it, ... – abbiamo scelto anche di acquistare degli spazi sui quotidiani locali per presentare alcuni nostri servizi e per fornire pratiche informazioni su come è possibile accedere alle prestazioni che erogiamo.

E' nata così la rubrica "Informa salute". Anche quest'anno ci è sembrato utile raccogliere in un inserto tutto il materiale prodotto, realizzando così una pratica guida con riferimenti, consigli, numeri e indirizzi, che può essere conservata e utilizzata all'occorrenza.

Vi invitiamo a collaborare con noi, facendoci pervenire le vostre osservazioni, i suggerimenti per migliorare i percorsi o per chiederci su quali temi avete maggiore necessità di essere informati!

Maria Lazzarato

Direttore Generale dell'Azienda USL di Parma

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

L'Ausl intervista i cittadini per conoscere la loro salute

I risultati dell'indagine "Passi" - Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia - promossa dal Cnesps con la partecipazione dell'Ausl di Parma

L'ambito di studio

Oggetto dello studio sono state 200 persone, residenti a Parma, di età compresa tra i 18 e i 69 anni. Si tratta di un campione rappresentativo dell'anagrafe assistita dall'Azienda Usl, e, pertanto, anche i risultati dello studio possono essere estesi all'intera popolazione della nostra provincia. I dati sono stati rilevati nel corso dell'anno 2006. Il 45% del campione intervistato è costituito da donne, il 25% ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, il 36% tra i 35 e i 49 e il 39% tra i 50 e i 69 anni. Nelle classi di età 35/49 e 50/69 anni le donne sono più numerose, mentre nella fascia più giovane, si rileva una netta prevalenza di maschi. Il 57% del campione dichiara di avere un alto grado di istruzione (media superiore o laurea), mentre solo il 0,5% non ha nessun titolo di studio. Il 77,5% del campione tra i 18 e i 65 anni riferisce di lavorare regolarmente. Tutti i dati dell'indagine sono disponibili sul sito www.ausl.pr.it.

Un'intervista, dalle abitudini alimentari, dalla vaccinazione antinfluenzale alla prevenzione dei tumori, per conoscere lo stato di salute dei cittadini di Parma e provincia. Sì, perché conoscere lo stato di salute della popolazione è indispensabile, per le Aziende sanitarie, per conseguire due obiettivi prioritari: l'educazione sanitaria e la prevenzione dei maggiori fattori di rischio per la salute dei cittadini. Per questo, anche l'Azienda Usl di Parma ha aderito al progetto "Passi", Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia, promosso dal Cnesps (Centro Nazionale Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute). Lo studio, effettuato su un campione di popolazione, mira alla comprensione dei principali problemi di salute e ad istituire un sistema di monitoraggio. I risultati dell'indagine saranno utilizzati, oltre che a livello nazionale e regionale, dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl per realizzare nuove campagne di educazione sanitaria, promuovere corretti stili di vita, prevenire rischi. Ecco alcuni risultati.

Percezione dello stato di salute
Nella nostra provincia il 68% degli intervistati ha risposto in modo positivo, "bene" o "molto bene",

Più soddisfatti i giovani (18/34 anni), gli uomini, le persone con alta istruzione, le persone senza patologie severe. Le persone riferiscono una media di 3 giorni al mese in cattiva salute, sia per motivi fisici che psicologici; le attività abituali sono limitate per 1 giorno al mese.

Attività fisica
Il 46,5% della popolazione la pratica per almeno un'ora al giorno, mentre il 24% non lo fa o lo fa poco. Più di un quarto della popolazione riferisce di stare seduto per più di 6

ore al giorno, abitudine, questa, più diffusa tra i 18 e i 34 anni e tra le persone molto istruite.

RICORDA CHE l'attività fisica svolta con regolarità, abbinata ad una sana alimentazione, protegge da numerose malattie e riduce la mortalità di circa il 10%.

Fumo
Dall'indagine risulta fumatore il 28,5%, il 20,5 ex fumatore. L'abitudine è più alta tra gli uomini tra 18 e 24 anni. In media si fumano 12 sigarette al giorno. Il 39% dichiara di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulle proprie abitudini al fumo; il 51,8% dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere.

RICORDA CHE il fumo è tra i principali fattori di rischio nell'insorgenza di varie patologie cronico-degenerative e il maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce. Smettere di fumare dimezza il rischio di infarto già dopo un anno; dopo 15 anni il rischio diventa pari a quello di un non fumatore. Chi smette prima dei 50 anni riduce della metà il

rischio di morte nei successivi 15 anni, rispetto a coloro che continuano a fumare.

Abitudini alimentari
Il 41% degli intervistati è in sovrappeso e l'11% obeso; il 2% risulta sottopeso. Solo il 59% del sovrappeso è cosciente di esserlo e ben l'88% degli obesi è convinto che la propria alimentazione sia corretta. Le misure di prevenzione, esercizio fisico e dieta, sono praticate rispettivamente dal 79,8% e dal 19,4% delle persone con problemi di peso.

RICORDA CHE l'eccessiva alimentazione e una dieta sbilanciata sono tra le cause di malattia e morte più rilevanti nei paesi industrializzati. Le patologie connesse comprendono cardiopatie ischemiche, neoplasie, ictus, ipertensione, obesità e diabete.

Consumare cinque porzioni di frutta e verdura al giorno previene efficacemente i tumori.

Consumo di alcool
L'alcool ha assunto una importanza sempre maggiore per le conseguenze che il suo uso eccessivo può avere, soprattutto per i giovani. L'abuso di alcool, infatti, porta più frequentemente a comportamenti ad alto rischio per sé e per gli altri: guida spericolata, comportamenti sessuali a rischio, lavoro in condizioni inadeguate, violenza. Dall'indagine, si stima che i due terzi della popolazione tra i 18 e i 69 anni consumino bevande alcoliche, il 17% degli intervistati può essere ritenuto a rischio, perché beve fuori pasto o perché forte bevitore. L'11% è un bevitore "binge", cioè che ha bevuto, nell'ultimo mese, almeno una volta, 6 o più bevande alcoliche in una sola occasione. Il 6% è da considerarsi forte bevitore (più di 3 unità al giorno per gli uomini, 2 per le donne).

RICORDA CHE nel 33% dei casi, la mortalità per incidente stradale è correlata all'uso di alcool.

Sicurezza stradale
Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nella popolazione italiana sotto i 40 anni. Nel 2003 si sono verificati 225.141 inci-



identi, che hanno causato 6.015 morti. Ogni anno, un milione e mezzo di ricoveri al pronto soccorso e 20 mila casi di invalidità sono imputabili a incidenti. Indagine condotta registra un insufficiente uso dei dispositivi di sicurezza, in particolare la cintura sui sedili posteriori, il problema della guida in stato di ebbrezza è piuttosto diffuso, in particolare tra giovani e donne: il 21% degli intervistati dichiara di aver guidato in stato di ebbrezza nel mese precedente l'indagine e il 21,3% riferisce di essere stato trasportato da chi guidava in questo stato.

Rischio cardiovascolare
Numerosi i fattori di rischio con-

nessi alla malattia cardiovascolare: fumo, diabete, obesità, sedentarietà, colesterolo, ipertensione, oltre a familiarità della malattia, età e sesso. Dall'indagine, si stima che soffre di **ipertensione** un quarto della popolazione tra i 18 e i 69 anni, la metà degli ultracinquantenni e il 10% degli adulti tra 35 e 49 anni.

RICORDA CHE in molti casi, si può ridurre l'ipertensione attraverso regolare attività fisica, dieta iposodica e controllo del peso. In altri casi è necessaria la terapia farmacologica, che però non sostituisce stili di vita corretti. Nel 16% della popolazione non è stato mai misurato il livello di cole-

sterolo e, tra coloro che si sono sottoposti ad almeno un esame, il 32,7% dichiara di avere una condizione di ipercolesterolemia. Questa quota sale al 46,1% tra le persone di 50/69 anni.

RICORDA CHE una rigida attenzione alla dieta e una costante attività fisica possono abbassare il colesterolo senza l'aiuto di farmaci. **Rivolgiti al tuo medico di famiglia**, per misurare il rischio cardiovascolare, cioè la probabilità di andare incontro a un evento cardiovascolare nei prossimi 10 anni, che si basa su sei fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Il tuo medico saprà darti utili consigli per correggere le abitudini sbagliate e, se necessario, prescriverti una terapia farmacologica.

Screening prevenzione tumori
Il tumore della mammella è il più frequente tra le donne in Italia. Al secondo posto tra le under 50, il tumore al collo dell'utero. Molte le donne che hanno riferito di aver effettuato la mammografia o il pap test a scopo preventivo, grazie alla presenza del programma di screening.

RICORDA CHE lo screening è in grado sia di rendere gli interventi di chirurgia meno invasivi, sia di ridurre sensibilmente la mortalità. Il tumore del colon retto rappresenta la seconda causa di morte per neoplasia. Nel 2005, l'Azienda Usl ha avviato il programma di screening anche per questa patologia. Essendo il programma "giovane", si registra una percentuale, tra gli intervistati, ancora non ottimale: il 46,2% afferma di essersi sottoposto a esame specifico a scopo preventivo.

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Il Medico di famiglia, il riferimento per la tua salute

Come utilizzare al meglio il servizio

Se hai un problema di salute, rivolgiti al tuo medico di famiglia. Saprà ascoltarti e rispondere ai tuoi bisogni, perché è il primo riferimento per la tua salute, ti aiuta e orienta nell'accesso alle cure.

Elemento fondamentale di un buon rapporto tra te e il tuo medico è la fiducia. Per questo motivo sei tu a scegliere il medico. Per farlo, è sufficiente essere iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e rivolgerti a uno dei numerosi Sportelli Unici di accesso dell'AUSL, presenti nei quattro distretti sanitari (Parma, Fidenza, Sud-Est, Valli Taro e Ceno). Ricorda che questa fiducia non viene mai meno, neanche se il tuo

medico aderisce ad una delle tre forme di associazionismo (vedi oltre).

Altro aspetto imprescindibile: l'ascolto reciproco e il dialogo. Il medico è a tua disposizione per ascoltare i tuoi bisogni, è tenuto a spiegarti quali strade è possibile percorrere per garantirti assistenza e cura, ti consiglia e ti è di supporto nella scelta. Utilizza tutte queste opportunità, la competenza e la professionalità del tuo medico, non fare la diagnosi da solo! Sentiti libero di chiedere, per eliminare ogni tuo dubbio, ma non limitarti ad andare dal medico con la richiesta di quel farmaco o di quell'esame.

Parti dai sintomi, raccontali con cura e aiuta il medico a raccogliere tutte le informazioni. Ascolta i suggerimenti, i provvedimenti che ti propone e ricorda che non sempre è necessario ricorrere a esami diagnostici, all'intervento dello specialista, che il farmaco utilizzato per una persona può non essere adatto alle tue esigenze.

Con il medico puoi considerare la tua condizione di salute, analizzando tutti gli aspetti che la costituiscono, che la rendono unica e per questo meritevole di un percorso ad hoc, costruito su misura per te. Ecco alcune indicazioni, per utilizzare al meglio il servizio.

Quando rivolgersi al medico?

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20 (escluso i prefestivi e i festivi, in cui è attivo il servizio di Guardia Medica). L'apertura dell'ambulatorio è garantita 5 giorni alla settimana, sempre il lunedì, secondo modalità e orari resi noti dal professionista, determinati in relazione alle necessità dei propri assistiti.

Quali prestazioni assicura?

Visite e altre prestazioni, quali ad esempio, medicazioni e terapie endovenose; prescrive farmaci, ausili, presidi; richiede visite specialistiche, esami di laboratorio e strumentali; propone cure termali e ricovero in

ospedale; rilascia certificati per la scuola e il lavoro; svolge attività di informazione ed educazione sanitaria; partecipa alla definizione e alla gestione di piani di trattamento a favore di chi usufruisce dell'assistenza domiciliare; accede ai luoghi di ricovero dei propri assistiti; effettua vaccinazioni, nell'ambito di campagne promosse dall'Azienda USL e rivolte alla popolazione a rischio; assicura visite occasionali a cittadini temporaneamente fuori dalla propria residenza.

Quando richiedere la visita domiciliare?

Se le condizioni di salute non ti consentono di recarti presso l'ambulatorio, parlane con il medico, per concordare la visita al tuo domicilio. Queste visite sono effettuate, di norma, in giornata, se la richiesta perviene entro le ore 10, e comunque entro le ore 12 del giorno successivo.

Il medico soddisfa la richiesta di visita urgente nel più breve tempo possibile, dal momento in cui ne viene effettivamente a conoscenza.

L'associazionismo medico

La medicina in gruppo, in rete e in associazione: tutti i vantaggi

Associazionismo medico. Due parole per raccontare l'evoluzione di un servizio importante per la salute di ognuno di noi, quello assicurato dal medico di medicina generale. Due parole che significano migliore assistenza e accessibilità ai servizi. In che modo?

Con la **medicina in gruppo**, forma più "forte e raffinata" dell'associazionismo - prevede che un gruppo di medici svolga la propria attività in ambulatori collocati presso una stessa sede, garantendo sempre la presenza, almeno 3 ore al mattino e 3 ore al pomeriggio, dal lunedì al venerdì. Con la medicina in gruppo, viene offerta al cittadino la possibilità di avere risposte al bisogno espresso qualificate e tempestive, anche quando il proprio medico di famiglia non è disponibile. L'utente, infatti, si può rivolgere liberamente agli altri medici presenti. Non solo, a supporto dell'attività svolta dai professionisti aderenti alla medicina in gruppo, è spesso presente la figura di un infermiere o di un amministrativo.

Ciò consente di offrire un migliore servizio di accoglienza, riduzione dei tempi nella fruizione della prestazione.

possibilità per i medici di dedicare più tempo all'assistenza, essendo sgravati da alcune incombenze burocratiche. L'infermiere, infatti, può svolgere alcune attività, quali misurare la pressione o effettuare delle medicazioni, collaborando direttamente con il medico. Inoltre, in diverse medicine in gruppo, gli assistiti possono prenotare esami e visite specialistiche, ritirare alcune tipologie di farmaci, effettuare i prelievi di sangue.

Con la **medicina in rete**. Prevede che i professionisti svolgano la propria attività in sedi differenti, ma consentano agli stessi di essere collegati in modo informatico, in rete, appunto. In questo modo, ogni medico ha l'accesso alle schede dei pazienti e può, in caso di necessità, rilasciare una prescrizione farmaceutica o specialistica. Anche con la medicina in rete è assicurato un coordinamento degli orari di apertura degli studi medici, con almeno uno studio del gruppo aperto, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Con la **medicina in associazione**, forma di coordinamento tra i medici, per la definizione e attuazione di linee guida, pratiche operative, quali, ad esempio, i comportamenti prescrittivi. Serve, sostanzialmente, a migliorare l'appropriatezza e l'efficacia della cura.



Farmaco generico? Sì, grazie!

Lo sai che nei farmaci ciò che conta è il principio attivo? E che lo stesso identico principio attivo è contenuto in moltissimi medicinali, con la stessa efficacia e qualità, ma con nomi e prezzi diversi? Tra quelli che costano meno ci sono i farmaci generici o equivalenti. Impariamo, insieme, che risparmiare è possibile, senza rimetterci in salute.

Il farmaco generico:

1. ha la stessa capacità curativa del farmaco di marca;
2. è sicuro come il farmaco di marca;
3. costa meno del farmaco di marca;
4. si assume nello stesso modo e con le stesse dosi del farmaco di marca.

Allora, accetta con fiducia il consiglio del tuo medico quando ti prescrive un farmaco generico, perché tutela la tua salute e ti fa risparmiare.

Ricorda: i farmaci sono una risorsa fondamentale per la tua salute, ma vanno usati con criterio, assunti solo quando occorre e secondo le indicazioni stabilite.

È BENE SAPERE CHE:

Ogni ricetta medica può contenere fino a 8 richieste di prestazioni.

Le prescrizioni di esami, esenti dal ticket, vanno scritte su ricetta diversa e separata da quelle non esenti.

Il ticket - se dovuto - viene calcolato facendo la somma delle tariffe delle prestazioni come da nomenclatore tariffario, fino a un massimo di € 26,55 a ricetta.

Per ogni ricetta viene rilasciato un nuovo ticket, sempre se dovuto.

Le prestazioni richieste devono essere indicate nella ricetta in ordine decrescente, in base alla tariffa.

Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito www.ausl.pr.it, cliccando su link utili, Sportelli Unici Distrettuali.

Associazionismo medico: la situazione nella nostra provincia (dati aggiornati al dicembre 2007)

DISTRETTO	ASSOCIAZIONE		GRUPPO		RETE		SINGOLI		TOTALE	
	mmg	assisti	mmg	assisti	mmg	assisti	mmg	assisti	mmg	assisti
Parma	3	3.850	65	86.158	49	64.663	32	33.349	149	188.020
Sud Est	-	-	16	19.783	19	27.519	15	12.957	50	60.259
Fidenza	-	-	17	20.809	38	40.954	15	16.348	70	87.111
Valli Taro e Ceno	3	4.651	24	27.613	3	3.712	6	6.587	36	42.563
TOTALE	6	8.501	122	154.363	109	145.848	68	69.241	305	377.953

Ufficio Stampa Simona Rondani strondani@ausl.pr.it

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

La gravidanza, il parto, il percorso nascita: tutti i servizi offerti dall'AUSL



"Il percorso nascita" rappresenta un impegno fondamentale dell'Azienda USL, per umanizzare il rapporto tra la donna e i servizi sanitari, in un momento così delicato e importante della sua vita: la nascita di un figlio. La donna è seguita e assistita, attraverso percorsi inte-

grati, in diversi momenti: dalla gestazione, al parto, all'allattamento al seno. L'attività di assistenza non è assicurata solo nei due presidi ospedalieri - Fidenza e Borgotaro -, ma anche nei servizi territoriali: al consultorio e al domicilio.

In acqua: nella vasca travaglio-parto dell'ospedale di Vaio. Perché partorire in acqua? Questi i vantaggi: l'acqua migliora l'elasticità dei tessuti e il rilassamento muscolare del perineo; la minor tensione muscolare accelera la fase dilatante del travaglio, che nei parti in acqua dura 30-40 minuti in meno rispetto ai parti normali; l'acqua allevia il dolore delle contrazioni. Inoltre, alla vasca, è disponibile un ulteriore ottimo strumento, che favorisce il parto naturale: lo sgabello olandese, che ti permette di assumere una posizione estremamente comoda e fisiologica per partorire. Naturalmente tutto ciò è possibile se la gravidanza e il parto non sono a rischio di complicazioni.

Anche nel punto nascita dell'ospedale di Borgotaro sarà presto possibile affrontare il travaglio-parto in acqua o sullo sgabello olandese.



Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@ausl.pr.it

Problemi di fertilità?

Per affrontare i problemi di fertilità di coppia, all'ospedale di Vaio c'è un ambulatorio dedicato. Per accedere, è sufficiente telefonare tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00 al numero 0524.515324 e fissare un appuntamento. La coppia viene quindi ricevuta dal professionista, per un primo colloquio, utile anche alla prescrizione degli esami specifici ritenuti necessari. All'ambulatorio è possibile effettuare solo l'inseminazione direttamente nell'utero della donna, cioè in «vivo», e non quella «in vitro», cioè in provetta. L'ambulatorio è aperto tutti i lunedì, dalle ore 9.00 alle 12.00.

Un primo consiglio: rivolgerti al servizio dopo circa due anni di mancato concepimento.

Anche all'ospedale di Borgotaro, le coppie con problemi di fertilità possono trovare risposte adeguate, per quanto riguarda la diagnostica e le terapie di aiuto all'ovulazione, negli ambulatori del reparto di ostetricia e ginecologia, il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 10.00 alle 12.00. L'accesso è diretto.

Una scelta consapevole

Nel sangue del cordone ombelicale sono contenute cellule staminali in grado di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, utili a curare malattie del sangue e del sistema immunitario. Normalmente questo sangue viene scartato assieme alla placenta dopo il parto. E' sufficiente, però, una tua scelta, durante la gravidanza, per fare in modo che venga raccolto e destinato al trapianto in persone ammalate, in particolare bambini e adulti di basso peso. Se sei interessata, dalla 35ª settimana di gestazione in poi, puoi rivolgerti ai reparti di ostetricia e ginecologia dei due presidi ospedalieri dell'AUSL, per tutte le informazioni o all'associazione ADISCO, che promuove sul territorio provinciale la donazione del sangue del cordone ombelicale.

La donazione non è dolorosa, né si sono mai registrati casi in cui donare il sangue cordonale abbia causato problemi di salute alla madre o al neonato.

Allora ricorda che: assieme a una nuova vita nasce una possibilità di cura.

Per una dolce attesa

Hai appena saputo di aspettare un bambino e hai bisogno di avere un punto di riferimento? Al consultorio sarai accolta e troverai le informazioni di cui hai bisogno. Se lo desideri, potrai fissare l'appuntamento per il primo controllo con il ginecologo o con l'ostetrica, che ti seguirà successivamente con visite periodiche. Il ginecologo o l'ostetrica controlla l'andamento della gravidanza, prescrive gli esami necessari, valuta lo stato di benessere tuo e del tuo bambino e ti fornisce informazioni e sostegno per vivere serenamente questa esperienza. Se poi ti piacesse incontrare altre mamme e papà per parlare insieme, discutere, confrontarsi, il consultorio organizza corsi di preparazione alla nascita. A partire dal sesto mese di gravidanza, puoi partecipare ad incontri in cui si affrontano temi della gravidanza, del travaglio, del parto, della cura del neonato, dell'allattamento al seno e dell'essere genitori. Gli incontri sono condotti da un'ostetrica e sono organizzati in gruppi per sole mamme, gruppi per le mamme



Nella foto piccolo un consultorio, sopra, il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Borgotaro, in basso vasca travaglio-parto dell'ospedale di Vaio

che hanno già avuto altri figli, gruppi per le coppie, gruppi in piscina. Il consultorio è a disposizione anche per darti tutte le informazioni utili sui lavori a rischio in gravidanza ed è un riferimento per facilitare la relazione con il pediatra, che avrai scelto. L'accesso al consultorio è libero, le visite e gli esami specialistici si effettuano su prenotazione, fatta presso il consultorio, in base alle esigenze e alle disponibilità esistenti. E' garantita la possibilità di scegliere il professionista da cui essere seguiti. Solo la partecipazione al corso di accompagnamento alla nascita prevede una compartecipazione alla spesa, cioè il paga-

mento del ticket: tutto il resto è gratuito. L'elenco dei consultori è disponibile sul sito dell'AUSL: www.ausl.pr.it

Finalmente la nascita!

In ospedale: nei reparti di ostetricia e ginecologia dei due presidi ospedalieri dell'AUSL a Fidenza, località Vaio, e a Borgotaro, dove ostetriche, ginecologi e infermieri, ti accompagneranno in questo delicato e indimenticabile momento: la nascita del tuo bambino. Durante il parto, potrai decidere di essere assistita anche da una persona a tua scelta.

Altri due elementi che ricordano il momento della nascita a una dimensione più umana e più naturale sono il rooming in, cioè la presenza del neonato in stanza con la mamma, fin dall'inizio, e l'allattamento al seno. Infine, per rendere l'ambiente ancora più confortevole e accogliente, particolare cura è stata posta nella scelta di arredi e colori: le stanze di degenza, infatti, sono spaziose, dipinte con colori rilassanti e molto luminose, tutte a due letti, con bagno e televisione.

A casa tua: se la gravidanza procede regolarmente, puoi chiedere di partorire a casa tua, assistita dalle ostetriche dell'Azienda. La casa è il luogo degli affetti: per questo può essere il luogo ideale per dare alla luce il tuo bambino. Scegliere di partorire a casa, vuol dire affrontare questo grande evento, consapevolmente, credendo nelle proprie forze e nella fisiologia del parto. Il pediatra verrà a casa per visitare il neonato entro 24 ore dalla nascita. Per saperne di più, rivolgiti al consultorio, entro la 32ª settimana di gestazione.

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Lo Spazio Giovani: il consultorio per gli adolescenti

Un servizio gratuito ad accesso diretto

Lo Spazio Giovani è il consultorio dell'Azienda USL di Parma aperto ai ragazzi e ragazze dai 14 ai 21 anni. L'accesso è libero e il servizio è completamente gratuito.

Un'équipe composta da ginecologi, psicologi, ostetriche, educatori e da un esperto in problemi dell'alimentazione è a disposizione nei locali di via Melloni n. 1/b, a Parma (per orari e servizi vedi tabella).

Lo Spazio Giovani offre ascolto, sostegno e consulenze sui temi della vita affettiva, del rapporto con i genitori e con il gruppo dei pari, informazioni sui problemi dell'alimentazione, sull'abuso di droghe, sulla contraccezione, la gravidanza, la sessualità e le malattie a trasmissione sessuale, oltre a consulenze psicologiche e visite ginecologiche.

Lo Spazio Giovani è un luogo dedicato, dove trovare risposte immediate e qualificate, che, molto spesso, anche per imbarazzo, è difficile cercare in famiglia o dal proprio medico.

E proprio per venire incontro alle sempre più numerose esigenze degli adolescenti, lo Spazio Giovani si arricchisce con ulteriori figure professionali, in particolare educatori, a disposizione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì.

Nell'ambito del progetto provinciale Prove di volo, per il benessere e la prevenzione del disagio giovanile, realizzato da AUSL, con il contributo di Fondazione Cariparma, lo Spazio Giovani diventa il nuovo punto di accoglienza, in città, agendo come un'interfaccia tra i servizi e l'utenza, dando una prima valutazione del caso, fornendo informazioni, consulenza, orientamento e, quando necessario, inviando il giovane ai professionisti interni o di altri servizi, per rispondere alle esigenze espresse.



Lo Spazio Giovani opera in stretta sinergia con le scuole, i centri giovanili, l'unità di strada, i medici di famiglia.

Il Meeting con i giovani

Ideato ben quattordici anni fa dallo Spazio Giovani nell'ambito delle attività per la promozione della salute e prevenzione del disagio, il Meeting annuale con i giovani è il progetto educativo rivolto agli adolescenti e agli operatori che lavorano con gli adolescenti.

Il Meeting è un vero e proprio "persono di lavoro", che inizia con l'avvio dell'anno scolastico, per terminare in primavera, con tre giornate di convegno - il Meeting, appunto - che, quest'anno, si sono svolte al Teatro al Parco dal 17 al 19 aprile. "Di ragazze e ragazzi e di uomini e donne" è il titolo dell'edizione 2008... potrebbero sembrare gruppi ben definiti e separati, ma a ben guardare, troviamo molte più cose in comune di quante ce ne sono che appartengono solo agli uni o alle altre... Differenze e similitudini dunque, ma anche desideri e sguardi, corpi e menti, paure e attese, che colorano le relazioni tra "le due metà del cielo".

IL MEETING NON È... uno spettacolo per divertire, una manifestazione competitiva per esibire abilità espressive, un luogo in cui gli adulti portano l'esito di loro ricerche o sperimentazioni sui giovani.

MA IL MEETING È... un "intervento di rete" per aprire uno spazio di riflessione e confronto, in cui gli adolescenti, in collaborazione con gli adulti, possono lavorare insieme sulle loro problematiche e promuovere una metodologia di lavoro, in cui si facilita la libera espressione di sé; l'incontro in cui i ragazzi condividono sia i risultati delle ricerche, sia l'esperienza acquisita nelle relazioni interpersonali; uno spazio di libera espressione, di comunicazione e condivisione, di ascolto e di partecipazione. Il Meeting, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, è realizzato da: AUSL - Comune di Parma, Provincia di Parma, Università, Ufficio Scolastico, Fondazione Cariparma, Galleria dei Pensieri.



Un sito internet dedicato

Informazioni utili e consulenze si possono ricevere anche on-line, grazie al sito dello Spazio Giovani: <http://spaziogiovani.usl.pr.it> (raggiungibile direttamente anche dal sito dell'AUSL www.usl.pr.it).

Un sito ricco, interattivo e continuamente aggiornato con news ed eventi di particolare interesse per i più giovani.

A domanda, gli operatori dello Spazio Giovani rispondono direttamente on-line, su temi specifici: sesso, cibo, fumo, sicurezza stradale, alcool, droghe, lavoro e sicurezza... La chat libera è aperta 24 ore su 24, sono attivi, anche, la newsletter e un forum, per esprimere le proprie idee e per confrontarsi.



Lo Spazio Giovani in numeri

Nel 2007, sono stati più di 1.000 i giovani che si sono rivolti allo Spazio Giovani, di cui circa il 16% stranieri. Il 95% circa erano ragazze, con età media 16/18 anni, in prevalenza studentesse. Questo le richieste più frequenti: informazioni sulle modalità contraccettive e consigli psicologici per disagio relazionale.

Gli orari e i servizi dello Spazio Giovani

CONSULTORIO OSTETRICO-GINECOLOGICO

accesso diretto, senza appuntamento

lunedì	14.30 - 17.00
martedì	14.30 - 17.00
giovedì	9.00 - 13.00

solo per ripetizioni di prescrizioni

giovedì	14.30 - 17.00
---------	---------------

SPAZIO ALIMENTAZIONE

per appuntamento, tel. numero 0521/393337

lunedì	14.30 - 17.00
giovedì	9.00 - 13.00
	e 14.30 - 17.00

PSICOLOGI

per appuntamento, telefonare ai numeri 0521/393336 - 0521/393337

lunedì	9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
martedì	9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
mercoledì	9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
venerdì	9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00

Prove di volo. Il progetto per il benessere giovanile

"Prove di volo - reti integrate di ascolto e servizi per il benessere giovanile" è il progetto realizzato dall'AUSL, con il contributo di Fondazione Cariparma, per offrire risposte efficaci e innovative alle diverse forme di disagio, che interessano la popolazione giovanile di Parma e provincia.

A chi è rivolto il progetto: ai giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni.

Quali sono gli obiettivi: evitare il rischio di una frammentazione organizzativa; l'organizzazione a rete integrata



assigura una maggiore visibilità ai servizi e quindi un accesso più immediato, garantisce modalità di presa in carico più certe, consente interventi multiprofessionali strutturati sul caso specifico. Prevedere una regia unica, che

governi, attribuisca competenze, ruoli e responsabilità, per evitare dispersione di risorse e inefficienze. Offrire un'assistenza integrata e personalizzata: la collaborazione tra i diversi soggetti permette di ampliare le progettualità riabilita-

tive individualizzate per persone con disagi multipli, con particolare riferimento alla formazione e all'integrazione al lavoro, allo sviluppo della socialità e delle capacità relazionali ed espressive.

Chi sono i soggetti coinvolti: oltre all'Azienda USL di Parma, i servizi sociali comunali, le compagnie sociali (di tipo B o B sub A), la Provincia di Parma, le istituzioni scolastiche, le organizzazioni di volontariato ed associazionismo delle fasce deboli.



Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Cura, assistenza, ma anche riabilitazione, reinserimento e integrazione sociale è ciò che i servizi del dipartimento di salute mentale dell'AUSL di Parma offrono quotidianamente a chi si trova in condizioni di disagio psichico.

Negli anni, si è infatti consolidato l'impegno nel campo della prevenzione e della riabilitazione, attraverso la scelta di affiancare al lavoro di cura una serie di interventi volti a favorire i diritti di cittadinanza, a migliorare la qualità delle relazioni sociali e del tempo libero, ad evitare forme di marginalità ed isolamento, utilizzando tutte le risorse che la comunità offre. Lo sport è sicuramente una opportunità per recuperare la socialità, uno strumento per riscoprire capacità e potenzialità anche dei soggetti più fragili.

È nata, così, nell'AUSL di Parma, la polisportiva Và Pensiero - con la collaborazione dell'omonima Associazione -, per la promozione della salute mentale, formata da utenti, familiari, operatori e volontari, con la finalità di facilitare l'integrazione dei malati psichiatrici, sensibilizzare l'opinione pubblica e supportare le famiglie.

Salute mentale: quando lo sport aiuta

Le attività della Polisportiva Và Pensiero dell'AUSL

La polisportiva Và Pensiero e...

... **il calcio**: tantissime le partite giocate, le squadre incontrate, i tornei regionali e nazionali, a partire dal 1998, quando nasce la squadra, dopo la presentazione ufficiale, alla presenza di Fabio Carnavaro, pallone d'oro 2006.

... **la vela**: dopo una dura preparazione, i ragazzi della polisportiva raggiungono ottimi risultati, vincendo nel 2005 e nel 2006 l'edizione del torneo "Fuori vento" di Trieste. Al di là dei risultati agonistici, la navigazione stimola la concentrazione e l'attenzione. Gli imprevisti, i cambiamenti di rotta, il dover assumere importanti decisioni per tutto l'equipaggio, impegnano costantemente in un allenamento alla risoluzione dei problemi. A bordo, si collabora, ci si confronta, si



ideato un logo per connotare tutte le iniziative realizzate al Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL.



impara a gestire le proprie emozioni e si stringono forti legami di mutuo aiuto.

... **la pallavolo**: indimenticabile l'esperienza di Tarvisio e l'annuale partecipazione al torneo di beach-volley di Rimini.

... **la sci**: dove la costante necessità di dover mantenere l'equilibrio, vincere la paura di cadere, affrontare la discesa, stimolano il coraggio e aumentano l'autostima.

... **la musica**, con "Gli Onirici": una band di 10 soggetti, tra pazienti e volontari, nata nel 1999. Tutti i concerti, fino alla produzione del cd "Seduti sotto il cielo" e di un video clip "Maga slerziosa". Gli Onirici vivono la musica come terapia. Affrontare il pubblico, il senso di appartenenza ad un gruppo, l'amicizia e il doverci confrontare con momenti critici e di tensione, stimolano la parte creativa di ognuno, cosa ancor più importante, per chi convive con la malattia.

Và pensiero: il calendario 2008

- Torneo di calcio e calcetto, organizzato dal coordinamento regionale AUSL-ANPS-USP;
- Allenamenti e partite amichevoli di calcio e pallavolo a Moletolo;
- Manifestazione nazionale a S. Andrea Bagli, con torneo di calcio a 11 e concerto de "Gli Onirici";
- Manifestazione nazionale ANPS sulla Costa Smeralda, con tornei di calcetto e beach-volley;
- Partecipazione al "Progetto Vela" e "Vela 360", con regate a Trieste, e alla diciassettesima edizione internazionale di "Vole in tute", che si svolgerà in Bretagna;
- "Invernadi", settimana bianca sulle Alpi e Dolomiti;
- Partecipazione alla manifestazione nazionale ANPS a S. Vito di Cadore, per il torneo nazionale di pallavolo e attività scolastiche;
- Tour in bici "Dal Tirreno all'Adriatico";
- Promozione dell'esperienza del viaggio "Roma - Pechino", presso le scuole;
- Attività varie del gruppo di auto-mutuo-aiuto;
- Gite varie, uscite al cinema e in pizzeria.

Tutte le attività sono finanziate dall'AUSL di Parma, per una spesa complessiva di 35.000 euro.

Il tour in bici "Dal Tirreno all'Adriatico"

Un tour in bici - prima esperienza a livello nazionale - non solo per consolidare il rapporto di amicizia e lo spirito di squadra, che lega utenti e operatori, orientandosi nel superare i propri limiti, ma anche per conoscere e scoprire posti meravigliosi. Una settimana per promuovere l'inclusione sociale e suscitare l'interesse da parte della popolazione

sui problemi legati alla prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale, contrastando lo stigma ed il pregiudizio nei confronti della malattia, che ancor oggi precludono a tante persone portatrici di disabilità psico-relazionale la possibilità di integrarsi nella società e di condurre una vita dignitosa. Sono partiti in una decina, accompa-

gnati da due educatori del dipartimento di salute mentale dell'AUSL, e da un volontario, il 5 maggio scorso, dalla Costa Tirrenica. Hanno attraversato Toscana, Lazio, Umbria e Marche, per arrivare, dopo ben 300 km, il 12 maggio, sulla Costa Adriatica. Dopo un tuffo in mare nel Tirreno, sono partiti da Albina, nei pressi di Orbetello per fare la prima tappa a Manciano. La seconda tappa, passando da Pitigliano, arriva a



Gradoli, grazioso paese con vista sul Lago di Bolsena. Ad Orbetello, l'incontro con gli amici della polisportiva del DSM - dipartimento di salute mentale - della

cittadina. La quarta tappa, passando per un continuo saliscendi e strade panoramiche ha portato il gruppo a Todi, quindi a Foligno, per incontrare la neonata polisportiva del DSM. Dopo questa "immersione" nella storia italiana medioevale, si riparte alla volta delle Marche per affrontare il percorso più impegnativo, per arrivare a Corridonia e a Muccia. E, infine, via per l'ultima tappa, verso l'Adriatico, per un nuovo tuffo in mare.

...Non solo sport:

L'esperienza dell'atelier di pittura

Il 9 gennaio 2008 l'unità di stabilizzazione del dipartimento salute mentale dell'AUSL di Parma ha inaugurato un atelier di libero espressione, aperto a tutta la cittadinanza a cominciare dagli utenti di tutti i centri di salute mentale del territorio. Un atelier di attività espressive nasce dall'esigenza di creare un luogo nuovo, dedicato all'invenzione, al "fare in grande", al di là della razionalità e nel rispetto dell'istinto creativo. Numerosissimi i lavori fatti, originali e colorati. Non esiste una corrente, uno stile, ognuno ha il suo sistema espressivo e una sintassi plastica di totale invenzione e nella più completa "verità culturale". Tra gli obiettivi futuri c'è anche la catalogazione, la selezione e la valorizzazione critica dei lavori prodotti, la collaborazione con personalità dell'arte e l'inserimento dell'atelier nel già esistente circuito nazionale dell'Art Brut. In questo primo anno, l'atelier ha trovato sede all'interno delle affascinanti mura dell'Istituto d'arte P. Toschi, restando aperto tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 14 alle 18. L'atelier di pittura è stato realizzato con la collaborazione di Provincia di Parma e Fondazione Cariparma. Alcuni lavori sono visibili sul sito www.ausl.pr.it

L'esperienza della scrittura creativa

Il progetto "scrittura creativa", realizzato dall'AUSL, con la collaborazione di Fondazione Cariparma e del Liceo Marconi, attraverso gli strumenti dell'espressione narrativa e dell'ascolto supportato, contribuisce al rafforzarsi dell'autostima e del senso di identità delle persone che vi hanno partecipato: un gruppo di utenti dei centri di salute mentale del territorio. L'esperienza dimostra come soggetti normalmente attivi ed inseriti nel territorio di una città, possano mettere a disposizione competenze utili allo sviluppo di circuiti di comunicazione fondamentali per il recupero di capacità, che le persone in cura troppo spesso sentono di non avere più o di non poter più esprimere. La cultura dell'attenzione e dell'accoglienza, oltre che favorire processi di inclusione sociale delle persone con disagio psichico, costituisce strumento e viatico di una collettività accogliente e solidale. Nel prossimo mese di giugno, la raccolta dei racconti scritti nel corso del progetto, sarà pubblicata in un libro, a cura di Remigio Galli.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@ausl.pr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Assistenza odontoiatrica: nuove regole

Dal 4 giugno il nuovo programma di assistenza regionale

Dal 4 giugno 2008 entrano in vigore le nuove regole in materia di assistenza odontoiatrica nel servizio sanitario pubblico regionale. Sono state riviste le fasce ISEE che consentono l'accesso ai servizi pubblici di odon-

toiatra e sono estese le prestazioni ai gravi disabili psico-fisici.

CHI HA DIRITTO:

Le prestazioni odontoiatriche del servizio pubblico sono assicurate a chi si

trova in particolari condizioni di vulnerabilità sanitaria o vulnerabilità sociale, cioè a chi è affetto da una patologia che compromette seriamente la funzione masticatoria o a chi, in ragione del reddito, può avere difficoltà ad accedere alle cure.

VULNERABILITÀ SOCIALE

In base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica)

FASCIA DI REDDITO

ISEE 1	reddito <= 8.000
ISEE 2	> 8.001 e <= 12.500
ISEE 3	> 12.501 e <= 15.000
ISEE 4	> 15.001 e <= 20.000
ISEE 5	> 20.001 e <= 22.500

MODALITÀ DI ACCESSO

Per tutte le prestazioni l'accesso è subordinato alla prenotazione presso gli sportelli CUP del territorio anche senza ricetta medica

DOCUMENTI NECESSARI

Per la VULNERABILITÀ SOCIALE

- certificato ISEE (rilasciato dal CAF o dalle sedi INPS)

Per la VULNERABILITÀ SANITARIA

- attestato di esenzione per patologia cronica/invalidente (DPR 329/99) o rara (DPR 279/01);
- certificazione della commissione per l'invalidità civile attestante un grado di invalidità superiore al 2/3 il cui contenuto citi una delle condizioni di vulnerabilità sanitaria;
- certificazione della commissione per l'invalidità civile attestante una condizione di handicap grave (L. 104/92 art. 3 comma 3) il cui contenuto citi una delle condizioni di vulnerabilità sanitaria;
- copia di cartella clinica;
- certificato di specialista di struttura pubblica attestante la condizione patologica.

VULNERABILITÀ SANITARIA

Nelle seguenti condizioni:

- Displasia ectodermica
- Cardiopatie congenite cianogene
- Pazienti in attesa e post-trapianto
- Anoressia e bulimia
- Iposomia (fino a 18 anni)
- Gravi patologie congenite
- Epilessia con neurocefalopatia
- Pazienti sindromici (sindrome di Down)
- Diabete giovanile (fino a 18 anni)
- Emofilia
- Bambini con patologia oncematologica (fino a 18 anni)
- Persone con grave disabilità psico-fisica
- Tossicodipendenti
- Pazienti HIV positivi e figli sieropositivi di madri sieropositive
- Pazienti in trattamento radioterapico (pre e post) a livello cefalico
- Psicofici con gravi disturbi di comportamento
- Pazienti in trattamento endovenoso con Zoledronato o Pamidronato (nell'ambito di protocolli terapeutici per il trattamento di neoplasie metastatiche alle ossa o mieloma multiplo)

PRESTAZIONI GARANTITE

Le prestazioni garantite riguardano tre categorie fondamentali:

- assistenza odontoiatrica conservativa (es. otturazioni e devitalizzazioni);
- assistenza protesica (fissa e mobile)
- assistenza ortodontica ai bambini fino ai 14 anni con gravi problemi di masticazione (indice I.Q.T.N. di 4° o 5° grado) che rientrano nelle fasce degli aventi diritto.



Prestazioni garantite a tutti:

È garantita a tutti la VISITA ODONTOIATRICA, che rientra nel Livello Essenziale di Assistenza, ma ai soli fini diagnostici; gli eventuali successivi trattamenti sono garantiti ESCLUSIVAMENTE ai cittadini rientranti nelle categorie sotto elencate.

L'URGENZA ODONTOIATRICA è garantita alla generalità dei cittadini compresi gli stranieri temporaneamente presenti (STP).

Il trattamento dell'urgenza odontoiatrica si risolve in un'unica seduta e comprende la medicazione e la terapia farmacologica; sempre nella stessa unica seduta possono essere aggiunte le prestazioni accessorie al completamento del trattamento (otturazione, estrazione, sutura, radiografia endorale).

INTERVENTI DI PREVENZIONE garantiti alla popolazione in età scolare.

Per chi ha diritto alle cure odontoiatriche è prevista una **COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA** in questi termini

SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ*	COMPARTECIPAZIONE PER LE CURE ODONTOIATRICHE	COMPARTECIPAZIONE PER I MANUFATTI PROTETICI	COMPARTECIPAZIONE PER I MANUFATTI ORTODONTICI
(per le prestazioni allegato A.1 DPR 30/76/2004)*			
Sociale FASCIA ISEE 1 fino a 8.000 €	Esente	Esente	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)
Sociale FASCIA ISEE 2 > 8.001 e <= 12.500	Fino a 40 € a prestazione	A carico del cittadino; protesi mobile max 300 € per arcata; possibilità di rateizzazione	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)
Sociale FASCIA ISEE 3 > 12.501 e <= 15.000	Fino a 60 € a prestazione	A carico del cittadino; protesi mobile max 300 € per arcata; possibilità di rateizzazione	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)
Sociale FASCIA ISEE 4 > 15.001 e <= 20.000	Fino a 80 € a prestazione	A carico del cittadino; protesi mobile max 300 € per arcata; possibilità di rateizzazione	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)
Sociale FASCIA ISEE 5 > 20.001 e <= 22.500	Intera tariffa della prestazione prevista dal nomenclatore tariffario regionale	A carico del cittadino; protesi mobile max 300 € per arcata; possibilità di rateizzazione	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)
Sanitaria	Esente	Esente se con reddito ISEE sino a 8.000 €. A carico del cittadino; protesi mobile max 300 € per arcata; possibilità di rateizzazione	A carico del cittadino con possibilità di rateizzazione (min 33 max 48 € mensili)

* Le prestazioni non incluse nel programma seguono le regole della assistenza specialistica ambulatoriale

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

È bene sapere che:

Le **proteine** non devono mancare nella dieta. Gli alimenti proteici più consigliati sono il latte, i formaggi, i legumi, le uova, il pesce (predoso per l'apporto di acidi grassi polinsaturi omega 3) e la carne (soprattutto magra e pollame). Tutte queste categorie di alimenti rappresentano fonti anche per il calcio e il ferro, sostanze di cui l'anziano è spesso carente.

I **carboidrati** o **zuccheri**: è consigliato il consumo di zuccheri cosiddetti complessi contenuti nei cereali, nel pane integrale, nella pasta, nel riso, nei legumi ed in certi tipi di frutta e verdura, che forniscono energia, fibra e vitamina B.

Le **vitamine** e i **sali minerali** si trovano in carote, peperoni, pomodori, albicocche... (vitamina A), agrumi, fragole, kiwi... (vitamina C).

I **grassi**: è bene ridurli e assumerli con moderazione. Si devono preferire alimenti come l'olio di oliva, alcuni oli di semi (miste e arachidi), i grassi del pesce e della frutta secca (in piccole quantità).

Attenzione! Alimenti di pronto consumo, come salumi e formaggi stagionati sono ricchi di grassi saturi e sale, il cui eccesso favorisce l'insorgere o l'aggravarsi della "ipertensione arteriosa" (meglio conosciuta come pressione alta). È opportuno tenere sotto controllo anche il consumo di alcol, soprattutto per non danneggiare il fegato. È consigliato bere un bicchiere di vino a pasto e almeno 6 bicchieri di acqua al giorno.

Terza età: mangiare bene per vivere meglio

Che cibi preferire, come cucinarli e conservarli

L'opinione comune che la persona anziana debba alimentarsi in modo diverso rispetto all'adulto, è sbagliata. Infatti, ad eccezione dei casi di alcune malattie croniche, quali ad esempio il diabete, l'alimentazione nella terza età non è sostanzialmente diversa, almeno sul piano qualitativo, da quella dell'adulto.

Molti fattori possono peggiorare il modo di alimentarsi dell'anziano: alcune malattie; la perdita della sensazione del gusto, che porta ad un

calo di appetito; il peggioramento del senso della sete, che può condurre a disidratazione; la perdita dei denti, con conseguente difficoltà a masticare; vari disordini a carico dello stomaco e/o dell'intestino, che possono causare problemi digestivi e carenza di vitamina B12; disfunzioni del rene ed una insufficiente esposizione ai raggi solari, con conseguente carenza di vitamina D. Ecco, alcuni consigli pratici da seguire, per evitare una alimentazione monotona e non equilibrata.



Per mangiare bene e stare meglio:

1. preparare una dieta varia e gustosa
2. evitare pasti pesanti e dividerli in più occasioni
3. la tua giornata alimentare
4. fai una buona colazione, senza dimenticare il latte o lo yogurt
5. evita pasti freddi, precucinati e riscaldati
6. scegli cibi adatti "allo stato" della tua bocca, per digerire meglio
7. fai attenzione al tuo peso
8. non abusare di condimenti grassi e dolci
9. riduci i grassi animali, preferendo il pesce e le carni bianche
10. non esagerare con i formaggi
11. consuma spesso legumi, frutta e verdura fresca
12. non eccedere con le bevande alcoliche, anzi bevi acqua in abbondanza
13. non esagerare con il sale da cucina

E per la tua sicurezza:

1. non mangiare alimenti crudi o poco cotti (es. uova, maionese, pesce e frutti di mare crudi, carne al sangue)
2. non scongelare gli alimenti di origine animale a temperatura ambiente, ma al microonde o in frigorifero
3. non lasciare raffreddare un alimento già cotto per troppo tempo a temperatura ambiente senza copertura. Ricorda di metterlo in frigorifero entro due ore, un'ora d'estate
4. quando scaldi una pietanza, abbi cura che sia completamente calda, anche all'interno nel frigorifero, separa gli alimenti diversi e tieni gli avanzi in contenitori chiusi, ma ricorda che non si conservano a lungo
5. fai attenzione alle conserve casalinghe: vanno preparate nel rispetto delle più scrupolose norme di igiene

Tecniche di cottura e modificazioni nutrizionali

Tecnica di cottura	Temperatura raggiunta	Aspetti igienici	Aspetti nutrizionali
Lessatura	100(120) °C	Distruzione di tutti i batteri patogeni, ma non delle spore né di tutte le tossine*	Nei vegetali parziale perdita di sali minerali e vitamine nel liquido di cottura. Permette di condire a crudo
Cotture a vapore	< 100 °C	Distruzione di tutti i batteri patogeni, ma non delle spore né di tutte le tossine*	Minore perdita di sali minerali e vitamine rispetto alla lessatura. Permette di condire a crudo
Cotture al forno tradizionale	180-220 °C	Rapida sterilizzazione in superficie, con distruzione di tutti i batteri patogeni e delle spore e inattivazione di tossine batteriche*	Permette un uso ridotto di grassi
Cotture alla griglia/piastina	> 200 °C	Rapida sterilizzazione in superficie, con distruzione di tutti i batteri patogeni e delle spore e inattivazione di tossine batteriche*	Nelle parti superficiali se carbonizzate, formazione di agenti cancerogeni. Permette di eliminare l'uso di grassi da condimento
Frittura	> 180-190 °C	Rapida sterilizzazione in superficie, con distruzione di tutti i batteri patogeni e delle spore e inattivazione di tossine batteriche*	Il prodotto assorbe molto olio ed è quindi molto ricco di grassi. Con le alte temperature l'olio si degrada con sviluppo di sostanze nocive*

1. in pentola a pressione.
2. per le ricette che contengono uova, carne e pesce, in caso di lessatura il tempo di ebollizione dell'acqua non dovrebbe essere inferiore a 10 minuti; in caso di cottura a vapore, i tempi di esposizione al vapore acqueo devono essere più lunghi, in proporzione alla dimensione e al tipo di prodotto.
3. Se il tempo di cottura non è adeguato alle dimensioni dell'alimento in modo da assicurare una cottura completa fino al cuore del prodotto c'è il rischio che le parti interne non vengano riscaldate.
4. È importante non rutilizzare l'olio di frittura.

Per ogni alimento la giusta conservazione

- farina, sale, zucchero, pasta, riso, aceto...: temperatura ambiente, in dispensa
- latte, burro, formaggio, carne, pesce, uova...: da 0 a 4 gradi, in frigorifero
- frutta e verdura: a temperatura ambiente o fino a 10 gradi in frigorifero
- verdura, carne, pesce surgelati: a -18 gradi, nel congelatore
- alimenti da consumare caldi: mantenerli a 65 gradi
- alimenti da consumare freddi: in frigorifero, fino a 10 gradi

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: rivolgiti con fiducia al tuo medico di famiglia o al Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'AUSL, in via Vasselli, a Parma, tel. 0521.366281. Dr.ssa Sandra Vattini

10 regole da seguire, per il corretto utilizzo dei farmaci

I farmaci sono una risorsa fondamentale per la tua salute, ma vanno usati con criterio, assunti solo quando occorre e secondo le indicazioni stabilite, così da ottenere il massimo dei benefici terapeutici, minimizzando il rischio di effetti collaterali e indesiderati.

1. Non pensare di poter rimediare con l'uso di farmaci a stili di vita scorretti e ad abitudini alimentari sbagliate.
2. Non assumere farmaci prescritti ad altre persone.
3. Non fare pressioni sul tuo medico per ottenere quel farmaco. Fidati dei suoi consigli!
4. Ricorda al tuo medico quali farmaci stai già assumendo.
5. Segui con attenzione le indicazioni del tuo medico: non modificare le dosi della terapia, non sospendere o prolungare la cura di tua iniziativa.
6. Riferisci prontamente al medico gli eventuali effetti collaterali.

7. Controlla sempre la data di scadenza di ogni farmaco, tutte le volte che lo usi. Ricorda che alcuni farmaci hanno breve durata.
8. Conserva i farmaci in luoghi non raggiungibili dai bambini, nei loro contenitori originali, a temperatura ambiente, in luogo fresco e asciutto, al riparo dalla luce, lontano da fonti di calore e, se specificato sulla confezione, in frigorifero.
9. Acquista i farmaci nella giusta quantità, in rapporto alla terapia. Evita le scorte eccessive!
10. Ricorda che i farmaci generici hanno la stessa capacità curativa del farmaco di marca; sono sicuri come il farmaco di marca; costano meno del farmaco di marca; si assumono nello stesso modo e con le stesse dosi del farmaco di marca.



Ufficio Stampa Simona Rondani srondanil@ausl.pr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Le demenze e la malattia di Alzheimer

Come riconoscerla, a chi rivolgersi, cosa fare

Per rispondere ai bisogni assistenziali delle persone affette da demenza e, in particolare, dalla malattia di Alzheimer, la Regione Emilia-Romagna ha messo in campo un progetto ad hoc, che prevede, in ogni Azienda USL, la presenza di un centro esperto per le demenze senili, con funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento tra il medico di famiglia, i reparti ospedalieri e i servizi assistenza anziani dei distretti.

Cos'è la malattia di Alzheimer
È la forma più frequente di demenza. Colpisce, per la maggior parte, le persone con oltre 65 anni di età, ma può manifestarsi anche prima dei 50 anni. È caratterizzata da perdita della memoria e del senso del tempo, disturbi della personalità e del comportamento. È una malattia degenerativa, progressiva, fortemente invalidante.

Quali sono i principali sintomi
I sintomi sono diversi e possono variare da un soggetto all'altro. Oltre alla perdita di memoria, quelli principali sono: stress, depressione, modificazione del carattere, irrequietezza, sospettosità, i familiari o comunque le persone

Anche nell'Azienda USL di Parma, quindi, è nato, da alcuni anni, il "Programma aziendale per le demenze", diretto dal Dr. Enrico Montanari, medico neurologo. Partendo dai problemi dei pazienti, del nucleo familiare e dalle esperienze dei consultori già presenti sul territorio, si è venuta a creare una vera e propria rete di servizi e professionalità differenti, per bisogni che mutano, con il progredire della malattia.

vicine al paziente si accorgono di questi strani comportamenti, ma il malato ne è inconsapevole. A questi sintomi, poi, se ne possono aggiungere altri: agitazione, paura di essere derubati, sentirsi abbandonati, pianto immotivato e violenza, disturbi del sonno.

Le fasi della malattia

Si individuano tre fasi, nel decorso della malattia, che può essere anche di 8/10 anni. La prima riguarda le capacità mentali. La persona è ancora autosufficiente, ma presenta disturbi della memoria sempre più ricorrenti, accompagnati dalla perdita della capacità di ragionamento e deficit di varie funzioni cognitive. La seconda fase vede l'aggravarsi progressivo dei disturbi. Il soggetto è incapace di apprendere nuove informazioni, si perde anche in ambienti familiari. Da ultimo, nella terza fase, i sintomi si aggravano, fino a far perdere la capacità di riconoscere i familiari, di esprimersi, mangiare, muoversi in autonomia. Il malato deve essere assistito ogni momento della giornata.

La diagnosi

Punto di partenza è la raccolta di tutte le informazioni inerenti la storia e gli eventi clinici del paziente. Al riguardo, quindi, è fondamentale la collaborazione dei familiari. Vengono anche eseguiti test per valutare la memoria, l'orientamento, il linguaggio e il livello di autonomia funzionale, oltre ad un esame neuropsicologico, per testare le funzioni cognitive. In caso di necessità, possono essere richiesti esami di laboratorio o di diagnostica strumentale (TAC o RMN). Accertata la malattia, è importante la fase di comunicazione della stessa al paziente e ai suoi familiari. Al riguardo, è previsto anche un sostegno psicologico, per imparare a convivere con sentimenti di rabbia, paura e depressione che possono sorgere.

Dove ricevere cura e assistenza
Il primo punto di riferimento è il medico di famiglia. È lui che raccoglie la richiesta di bisogno e indirizza verso i servizi offerti dall'AUSL, su tutto il territorio provinciale, in base alle necessità.

Dalla diagnosi all'assistenza La rete dei servizi AUSL

I consultori per i disturbi cognitivi: assicurano la diagnosi e la cura della malattia, grazie al lavoro dell'équipe multidisciplinare presente, formata da medici geriatrici, neurologi e psichiatri; neuropsicologi, per la valutazione cognitiva; psicologi, per il sostegno alla famiglia; infermieri. Il consultorio offre diversi servizi, rivolti ai malati e loro familiari: il sostegno psicologico, l'assistenza psicoeducativa alle famiglie, il sostegno a gruppi di auto-aiuto, la formazione e supervisione ai familiari ed al personale di assistenza su casi complessi, la possibilità di partecipare a corsi di riabilitazione cognitiva e di mantenimento, l'invio, quando necessario, al ricovero in ospedale o in day hospital.

Il consultorio opera in stretta collaborazione con gli altri servizi della rete assistenziale: i servizi distrettuali del Dipartimento Cure Primarie, i Medici di Medicina Generale, il Servizio Assistenza Anziani (SAA), il Servizio Assistenza Domiciliare del Comune (SAD), l'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) e con le Associazioni di volontariato impegnate nel settore. I consultori sono parte di una ampia rete assistenziale, che vede quali punti di riferimento sanitario: l'UO di Neurologia e l'UO di Geriatria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma; l'UO di Neurologia dell'Ospedale di Vaila; l'UO di Medicina dell'Ospedale di Borgonovo; il Programma di Geriatria territoriale dell'AUSL.

I consultori per i disturbi cognitivi dell'AUSL sono:
Parma, presso la Casa Protetta "Sodoli", in via del Campo, 12, con la collaborazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e dell'Università degli studi di Parma. Aperto il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 7.30 alle 13.30, il martedì e il giovedì dalle 8 alle 13.30 e dalle 14 alle 17. **A Fidenza,** in Via Don Tincati, 2 presso l'Ospedale di Vaila. Aperto dal lunedì

al venerdì, dalle 9 alle 13. **A Borgonovo,** presso i poliambulatori di via Benefattori n. 12. Aperto il primo e il terzo mercoledì del mese, per le visite, e il secondo e quarto mercoledì del mese, per l'esecuzione dei test, sempre dalle 9 alle 14. **A Fermo,** presso i poliambulatori di via Verdi n. 26. Aperto il secondo mercoledì del mese per le visite, il primo e il terzo mercoledì del mese per l'esecuzione dei test, sempre dalle 9 alle 14.

A Langhirano è attivo un ambulatorio specialistico, presso il polo socio-sanitario, in via Roma, aperto tutti i martedì, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Per accedere a questi servizi è necessaria la richiesta del medico e la prenotazione ai punti CLP.

L'assistenza domiciliare. L'85% delle persone affette da malattia di Alzheimer rimane a casa propria. A queste persone, l'Azienda USL offre adeguata assistenza al domicilio e il necessario aiuto alla famiglia. Per ogni paziente, viene redatto un piano assistenziale individuale (PAI) a cura del medico di famiglia, dell'U.V.G. con la collaborazione dei professionisti del consultorio.

I posti di sollievo. In caso di particolari crisi o di aggravamento della malattia, sono disponibili dei posti di sollievo in strutture residenziali e semi-residenziali, in grado di accogliere il malato, per un tempo limitato, ma utile anche ad alleviare il gravoso impegno dei familiari. Si tratta dei 20 posti del centro diurno di Fidenza, dedicato proprio ad accogliere questa tipologia di pazienti, ai quali se ne aggiungono altri, nei centri diurni di Parma, Langhirano, Traversetolo e Medesano, dove è comunque presente personale debitamente formato. Posti di sollievo residenziali - per degenze ricomprese tra i 40 e i 60 giorni - sono presenti e specifici per la patologia presso la Casa Protetta di Busseto (2 posti) e altri non specifici sono disponibili in diverse case private della provincia.

Alta disponibilità attuale: nel corso di quest'anno, si aggiungeranno ulteriori 30 posti, i cosiddetti Nuclei Alzheimer, per un'accoglienza ancora più prolungata e specializzata, grazie all'équipe di professionisti che saranno impegnati: psicologo, animatore, fisioterapista, personale di assistenza.

Per accedere a questi servizi, è necessario presentare la richiesta al SAA e/o U.V.G.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@usl.pra.it

La demenza in numeri

7.681 malati nella nostra provincia, con oltre 1.000 nuovi casi all'anno
3.388 nel distretto di Parma
1.302 nel distretto Sud-Est
1.885 nel distretto di Fidenza
1.106 nel distretto Valli Taro e Ceno
Per ogni persona ammalata, c'è almeno un familiare impegnato nell'assistenza, ma molto faticoso compito di assistenza e cura.



A sostegno della domiciliarità

I progetti a sostegno della domiciliarità, per migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari, in tutta la provincia, da anni, sono realizzati diversi interventi, per il mantenimento e il potenziamento delle capacità degli assistiti. Si tratta di attività ludiche di socializzazione, musicoterapia, pet-therapy, gruppi di auto-aiuto, danoterapia realizzate da professionisti dell'AUSL, con la collaborazione di Associazioni di volontariato, in particolare AIMA di Parma e Gruppo

Sostegno Alzheimer di Fidenza, Amministratori locali, scuole, privati cittadini. Ecco alcuni esempi: i "Caffè del giovedì", alla boccifila di Fidenza, dove persone affette da demenza possono partecipare, ogni giovedì pomeriggio, ad attività ricreative; i "Giardini dell'Alzheimer", nei consultori di Parma e Fidenza, luoghi dedicati e pensati per consentire ai malati di muoversi liberamente, con momenti di stimolazione cognitiva, attraverso suoni, colori, ...; la Musicoterapia, attività iniziata lo scorso anno, alla Casa Protetta di Fidenza, al Centro Diurno di Medesano, alla casa Protetta di

Compiano e di Berceto con psichiatri e musicoterapeuti. Un'altra bella iniziativa: il lavoro svolto dagli ospiti del Centro Diurno di Fidenza con le scuole elementari. Ogni anno viene fissato un titolo, un argomento da sviluppare, ad esempio: "Racconta com'era la tua città" o ancora "Le ricette della nonna". I malati, con l'aiuto dei bambini, vengono stimolati a pensare, a ricordare e riflettere alcune loro conoscenze. Tutti i lavori vengono raccolti in un quaderno. L'attivazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) potenzia e rafforza queste progettualità.

L'attività dei consultori nel 2006

1.356 prime visite
1.157 pazienti in carico
4.888 visite di controllo
661 consulenze psicologiche
295 consulenze assistenziali

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Cos'è la sclerosi multipla.

La sclerosi multipla è una malattia dell'età giovanile, che colpisce il sistema nervoso centrale, cioè cervello e midollo spinale. È caratterizzata dall'imprevedibilità, si alternano, infatti, diverse ricadute. È anche una malattia che può definirsi cronica, progressiva, spesso invalidante, infiammatoria, autoimmune, neurodegenerativa e demielinizzante, poiché caratterizzata da una progressiva degenerazione/distruzione della mielina (sostanza che ha un ruolo fondamentale nel funzionamento del sistema nervoso centrale).

Quali sono i principali sintomi.

I sintomi con cui la malattia si presenta più frequentemente possono essere: una diminuzione della forza muscolare ad uno o ad entrambi gli arti; l'alterazione della sensibilità (con intorpidimento e formicolii ad uno o a più arti); una diminuzione della vista ad uno o ad entrambi gli occhi; disturbi dell'equilibrio e/o della coordinazione nel compiere i movimenti. Nel corso della malattia, a questi sintomi se ne possono aggiungere altri. Essendo una

La sclerosi multipla

Dalla diagnosi, alla terapia, dalla riabilitazione, al supporto psicologico



La Sclerosi Multipla in numeri
Tra i 15 e i 50 anni l'esordio
tra i 20 e i 30 anni
la maggiore incidenza
Donne colpite con un rapporto
di 3 a 1 rispetto agli uomini
in Italia
54.000 persone colpite
1 ogni 1.100 abitanti
1.800 nuovi casi ogni anno
1 diagnosi ogni 4 ore

A Parma e provincia
400 persone colpite
30 nuovi casi ogni anno

malattia estremamente variabile, si presenta in modo diverso, da caso a caso, così come nel decorso clinico, può mutare in uno stesso individuo. Non è possibile, infatti, prevedere quali sintomi si presenteranno alla prossima ricaduta, con che entità, quanto tempo intercorra tra una ricaduta e l'altra, quanto tempo è necessario per il

loro recupero; purtroppo, inoltre, non è possibile prevedere se vi sarà un recupero completo in seguito ad ogni attacco. Ulteriori sintomi di questa malattia sono i disturbi di carattere cognitivo, con cali di memoria, difficoltà a concentrarsi, uniti a difficoltà a pronunciare determinate lettere. Infine, nel corso della malattia, l'affaticamento

si presenta come un sintomo vero e proprio, che si manifesta nella quasi generalità dei casi.

Il decorso della malattia.

Il decorso clinico della sclerosi multipla varia da persona a persona e può mutare nel corso della vita di uno stesso paziente. Può essere, infatti, a ricadute, con remissione oppure con progressione o primitivamente progressiva. In alcuni casi si manifesta una grave disabilità già dopo il primo attacco, in altri casi, dopo la prima "remissione", possono trascorrere dei decenni senza che si manifestino dei sintomi. La sclerosi multipla esiste,

anche, in forma benigna, caratterizzata da un recupero completo dopo uno o due recidive.

La diagnosi.

Fondamentale, per la diagnosi della sclerosi multipla, è la risonanza magnetica nucleare. Grazie a questo esame, infatti, è possibile mettere in evidenza le eventuali aree di infiammazione, per le quali si pone il sospetto della malattia. È bene ricordare che la sclerosi multipla è scatenata da una infezione virale, che innesca, poi, un meccanismo di tipo auto-immune, che porta alla cronicità della malattia. Il secondo e successivo esame, utile per una diagnosi appropriata, è lo studio del liquido del cervello, detto "liquor", per verificare l'effettiva presenza di infiammazione.

Dove ricevere cura e assistenza.

Al Centro Sclerosi Multipla dell'Azienda USL, che si trova a Fidenza, all'Ospedale di Vaio. Il Centro è parte dell'U.O. di Neurologia, diretta dal Dr. Enrico Montanari. Responsabile, invece, è la D.ssa Ilaria Pesci. L'équipe è composta da due medici, tre infermieri e una psicologa ed opera in collaborazione con diversi specialisti:



fisiatra, neuroftalmologo, neuroradiologo, urologo, cardiologo, andrologo, ginecologo, pneumologo, endocrinologo, neuropsicologo, nutrizione parenterale e valutazione deglutizione. Il Centro è dotato di un ambulatorio dedicato, per consulenze neurologiche, dove viene eseguita la diagnosi, definiti i bisogni del paziente, prescritte le diverse consulenze specialistiche, fornite le indicazioni terapeutiche ed eseguita la riabilitazione. In base alle necessità dei pazienti, il Centro si avvale anche di ricoveri all'U.O. di Neurologia, sia in regime ordinario, che di day hospital. Particolare attenzione merita l'attività di supporto psicologico, pensata sia per il paziente, che per i suoi familiari, garantita da uno specialista, presente nel Centro tre volte a settimana. Il servizio è offerto fin da subito, al momento della diagnosi, per continuare nel tempo e mutare, in base alle esigenze e alle fasi della malattia, durante le cosiddette "ricadute" e quando compaiono le disabilità più significative. È provata la correlazione tra stress psicologico del paziente e ricadute/progressione della malattia, pertanto, questo servizio assume un rilievo ancora più importante.

Il Centro Sclerosi Multipla è aperto da lunedì a giovedì, dalle 8 alle 16 e il venerdì, dalle 8 alle 14. Al Centro si accede telefonando al numero 0524.515354, per fissare un appuntamento. È necessaria la richiesta del medico di famiglia.

L'équipe del Centro Sclerosi Multipla

Ufficio Stampa Simona Rondani rondani@usl.pr.it

Parma, un servizio per la riabilitazione

Dal settembre 2006, presso il Servizio di Medicina riabilitativa territoriale (polo sanitario Parma Ovest di via Pintor), è iniziata l'attività di riabilitazione dedicata alle persone affette da sclerosi multipla, in collaborazione con il Centro di Fidenza. Anche a Parma, la riabilitazione è assicurata da un'équipe multiprofessionale, formata da fisioterapisti, fisatri, logopedisti, tecnici ortopedici, che opera in stretta sinergia con gli specialisti di Fidenza. Dal maggio scorso, inoltre, i neurologi dell'ospedale di Vaio effettuano visite negli ambulatori del polo cittadino. Si tratta, dunque, di un servizio in crescita, anche per gli investimenti - fatti e in corso di realizzazione - sulle attrezzature, quali ad esempio la pedana stabilometrica, utile per la valutazione dei disturbi dell'equilibrio ed il loro trattamento e il cicloergometro, per la mobilitazione attiva e passiva assistita delle articolazioni.

Per accedere, è necessaria la richiesta del medico neurologo del Centro Sclerosi Multipla dell'Ospedale di Vaio. Per ottenere l'appuntamento, è possibile presentarsi al servizio o telefonare al numero 0521.393614, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00. Tutti i successivi accessi - controllo e follow-up - sono prenotabili direttamente presso il servizio.

Casa Scarzara: il Centro "E. Ferrari"

Il centro socio-residenziale riabilitativo "Casa di Scarzara Ermanno Ferrari", realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Parma, dell'Azienda USL e dell'ASM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus, è rivolto a persone adulte affette da sclerosi multipla in fase avanzata. La struttura è predisposta per accogliere fino a 8 persone in regime residenziale e 6 in regime semiresidenziale. Il Centro trova spazio nell'edificio di via Fontasso n. 53, a Parma. L'immobile è di proprietà del Comune, ceduto in comodato gratuito all'ASM, che lo gestisce, per il tramite di una cooperativa sociale, garantendo anche la stabile e qualificata presenza di propri volontari. I costi dell'attività sono coperti dall'AUSL, per il 70%, e dal Comune di Parma, per la restante parte.

Per accedere, occorre rivolgersi agli assistenti sociali dei poli territoriali, per quanto riguarda il Comune di Parma, oppure agli assistenti sociali del distretto AUSL di residenza. Sarà, poi, un'apposita commissione, composta da rappresentanti di AUSL, Comune e ASM a valutare l'ammissibilità al centro, sulla base di un progetto personalizzato, elaborato da operatori del servizio sanitario e del servizio sociale.

L'U.O. di Neurologia dell'Ospedale di Vaio

L'Unità Operativa di Neurologia tratta diverse patologie, eccone alcune: malattie cerebrovascolari acute e subacute, quali ictus ischemico ed emorragico, trombosi cerebrale, ematomi cerebrali, neoplasie cerebrali, malattie neurodegenerative, quali il morbo di Parkinson, malattie demielinizzanti, quali la sclerosi multipla, malattie del sistema nervoso periferico, malattie della placca neuromuscolare, epilessie, cefalee e malattie rare,

quali distrofie muscolari. È dotata di 24 posti letto per i ricoveri ordinari e di 2 posti letto di day hospital, oltre agli ambulatori specialistici: epilessia, delle malattie neuromuscolari e per il trattamento della spasticità e della distonia con tossina botulinica, ambulatorio Parkinson, sclerosi multipla, cefalee e per la logoterapia. Parte dell'U.O. di Neurologia sono anche il consultorio e l'ambulatorio per i disturbi cognitivi.

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

L'Emilia-Romagna ha aderito alla campagna di vaccinazione nazionale contro il Papilloma virus (HPV, Human papilloma Virus), che è partita quest'anno. In questi giorni, quindi, le ragazze nate nel 1997 ricevono dall'AUSL di Parma una lettera di invito ad effettuare la vaccinazione gratuita.

Negli anni successivi saranno via via invitate tutte le ragazze che entreranno nel dodicesimo anno di vita. La disponibilità di un nuovo vaccino contro il Papilloma virus (HPV), tipi 16 e 18, rappresenta una importante opportunità per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero. I sierotipi 16 e 18 sono, infatti, responsabili di oltre il 70% di questi tumori.

È bene ricordare che il vaccino anti HPV non protegge da tutti i tumori del collo dell'utero, ma solo da quelli dovuti a infezione persistente da HPV 16 e 18. È quindi fondamentale che anche le ragazze vaccinate eseguano regolarmente il pap test, un semplice esame che permette di evidenziare tutte le lesioni del collo dell'utero, offerto gratuitamente a tutte le donne dai 25 ai 64 anni, a seguito di una lettera di invito, che l'AUSL invia ogni tre anni, nell'ambito del programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero.

Che cosa è il Papilloma virus?
Si tratta di un gruppo di virus molto diffusi. Ne esistono oltre 120 tipi, di cui più di 40 possono provocare infezioni dell'apparato genitale (principalmente collo dell'utero e vagina). Generalmente, queste infezioni

sono transitorie, asintomatiche (cioè la donna non si accorge di nulla) e in circa il 90% dei casi guariscono spontaneamente. Alcuni tipi di HPV, tra i quali il 16 e il 18, possono provocare, anche se raramente, alterazioni cellulari delle mucose del collo dell'utero che, se persistenti e non curate tempestivamente, possono evolvere in tumore.

Cosa provocano i Papilloma virus 16 e 18?

Oltre il 70% dei tumori del collo dell'utero è dovuto a infezione persistente da HPV 16 e 18. Dall'infezione allo sviluppo del tumore possono passare molti anni (anche vent'anni). I fattori che favoriscono l'insorgenza del tumore, oltre alla presenza di

L'esame è gratuito, è sufficiente presentarsi con la lettera d'invito

infezione da HPV 16 e 18, sono: il fumo di sigaretta, l'uso prolungato di contraccettivi orali, l'infezione da HIV, più partner, più figli. Il tumore del

collo dell'utero è il primo tumore che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce come sicuramente causato da un'infezione virale.

Come si trasmette il Papilloma virus?

Il Papilloma virus si trasmette con i rapporti sessuali, anche non completi. Provoca la più comune infezione trasmessa per via sessuale, molto frequente soprattutto fra le donne più giovani, attorno ai 25 anni di età. L'uso del preservativo riduce, ma non impedisce, la trasmissione del virus in quanto questo può essere presente anche in parti di pelle non protette dal preservativo.

Come si cura l'infezione da Papilloma virus?

Non esiste una cura specifica. Per

PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

PIÙ PROTETTA CON IL VACCINO

Campagna di vaccinazione contro il Papilloma virus (HPV)



Papilloma virus: vaccinazione al via

Per la prevenzione del tumore al collo dell'utero

del virus, cioè non contiene il virus vivo attenuato. Per questo non c'è nessuna possibilità di infezione.

La vaccinazione contro l'HPV 16 e 18 impedisce l'infezione?
Il vaccino, proprio perché contiene gli HPV 16 e 18, impedisce l'infezione persistente e quindi anche la formazione delle alterazioni cellulari che possono portare al tumore.

Il vaccino è sicuro ed efficace?

Sì, il vaccino è sicuro, in quanto è composto da particelle sintetiche simili all'involucro esterno

poiché circa il 30% dei tumori del collo dell'utero non è provocato da HPV 16 e 18, è importante eseguire regolarmente il pap test anche se si è vaccinate.

Quanto dura l'efficacia del vaccino?
Gli studi attualmente in corso durano da circa 5 anni, pertanto, si può affermare che la protezione data dal vaccino, considerato il ciclo di base di 3 somministrazioni ad intervalli prestabiliti, è assicurata per almeno 5 anni. In

futuro, gli studi forniranno informazioni sulla necessità o meno di una dose di richiamo.

Per chi è raccomandata la vaccinazione?

Il vaccino ha lo scopo di prevenire l'infezione, non di curarla: è opportuno quindi somministrarlo prima del possibile contatto con il virus, cioè prima dell'inizio dei rapporti sessuali.

Se la ragazza è già entrata in contatto con il virus l'efficacia

Siti internet per approfondire:

www.salute.it/screening/
www.saperdoc.it
www.ministerosalute.it
www.osservatorionazionalescreening.it



della vaccinazione si riduce a circa il 40%.

A chi è rivolta la vaccinazione gratuita?

A tutte le ragazze nel dodicesimo anno di vita (cioè dal compimento degli 11 anni), che riceveranno dall'Azienda Usl di Parma una lettera di invito ad effettuare la vaccinazione. Considerato che il vaccino è stato autorizzato nel 2007, il servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna offre la possibilità di effettuare la vaccinazione gratuita, su richiesta dei genitori, anche alle ragazze che nel 2007 erano nel dodicesimo anno di vita, ossia alle nate nel 1996.

Dove e come si esegue la vaccinazione?

La vaccinazione è eseguita dagli operatori sanitari degli ambulatori vaccinali dell'AUSL. Prevede tre iniezioni intramuscolari nel deltoidale (parte alta del braccio) da eseguire nell'arco di sei mesi. Le reazioni avverse alla somministrazione del vaccino sono rare. Si possono osservare effetti collaterali, tra cui i più comuni sono: dolore nella zona dell'iniezione, febbre, nausea, vertigini, mal di testa e dolori articolari. Generalmente, sono sintomi di lieve entità e di breve durata.

Che cosa offre il Servizio sanitario regionale alle ragazze minorenni nate prima del 1996?

Per le ragazze minorenni, nate prima del 1996, fino al compimento dei 18 anni, il servizio sanitario regionale dell'Emilia-

Romagna garantisce la vaccinazione negli ambulatori vaccinali dell'AUSL a prezzo agevolato.

È possibile effettuare la vaccinazione dopo i 18 anni?

Sì, ma non negli ambulatori vaccinali dell'AUSL. La ragazza interessata può, infatti, rivolgersi al proprio medico di fiducia, sia per la prescrizione, che per la somministrazione del vaccino. Si ricorda comunque che l'efficacia decresce dopo l'inizio dei rapporti sessuali. Dopo i 26 anni la vaccinazione non è raccomandata, poiché gli studi di efficacia e sicurezza del vaccino riguardano ragazze di età inferiore.

Si può eseguire la vaccinazione in caso di gravidanza?

Il vaccino non deve essere somministrato alle donne in gravidanza. Se una ragazza scopre di essere incinta dopo aver iniziato il ciclo vaccinale deve aspettare la fine della gravidanza prima di completarlo. Gli studi clinici effettuati fino ad ora non hanno dimostrato particolari problemi per la donna o per il feto; sono comunque in corso ulteriori approfondimenti.

L'infezione da HPV colpisce solo le donne?

Sì, l'infezione può essere contratta anche dagli uomini, ma raramente provoca alterazioni di tipo tumorale ai genitali. Inoltre, gli studi clinici sull'efficacia del vaccino nei maschi sono ancora in corso, allo stato attuale, dunque, la vaccinazione non è loro consigliata.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@ausl.pr.it

CAMPAGNA INFORMATIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONE EMILIA ROMAGNA

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Dal 1997 la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di screening, al quale l'Azienda Usl di Parma ha aderito fin dall'inizio.

Il programma prevede controlli periodici gratuiti per le donne nella fascia di età in cui il rischio di ammalarsi è più elevato, ma più elevata è anche la possibilità di diagnosi precoce e di cure più efficaci. L'esame è gratuito e non richiede alcuna prescrizione medica: ogni donna residente nella provincia di

È necessario, al momento dell'esame, portare con sé della documentazione sanitaria? Viene effettuato il confronto con i dati di esami analoghi eseguiti precedentemente?

Sì, è indispensabile portare la documentazione sanitaria relativa sia ad esami precedenti, (mammografie ed ecografie eseguite anche presso altri centri), sia ad eventuali trattamenti, soprattutto in caso di richiamo per approfondimento diagnostico. È infatti utile per effettuare i necessari confronti.

L'esame è gratuito, è sufficiente presentarsi con la lettera d'invito

È possibile cambiare la data e l'ora dell'appuntamento? Sì, è possibile, telefonando o rivolgendosi ai numeri e agli indirizzi indicati nella lettera di invito.

Viene rilasciata una giustificazione per l'assenza dal lavoro? Sì, a richiesta dell'interessata. **Quale è il periodo indicato per eseguire l'esame e, in particolare, a quale distanza dal ciclo mestruale?**

Generalmente le donne sottoposte allo screening sono in menopausa. In questa fascia di età per eseguire la mammografia il periodo è indifferente.

Si può effettuare la mammografia, se si hanno secrezioni al capezzolo?

Sì, tuttavia, nel caso di secrezioni ematiche, è consigliabile completare l'indagine con l'esame citologico del secreto.

Essere sottoposte a trattamento chemioterapico condiziona l'esame?

No, non vi sono controindicazioni.

Si devono adottare particolari accorgimenti, prima dell'effettuazione dell'esame?
No, non occorre alcuna preparazione particolare.

Tumore al seno: prevenire si può

Una semplice e sana abitudine



UNA SEMPLICE SANA ABITUDINE.

mammografia
pap test

Per qualsiasi dubbio o ulteriore richiesta di chiarimenti, puoi rivolgerti al tuo medico di famiglia, che conosce anche la tua storia clinica

PROGRAMMA REGIONALE PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI

COS'È LA MAMMOGRAFIA: la mammografia è un esame radiologico della mammella, utile per diagnosticare precocemente i tumori al seno.

COME VIENE ESEGUITO L'ESAME: vengono eseguite due radiografie per ciascuna mammella, che viene leggermente compressa, allo scopo di ottenere immagini migliori con la dose minima di radiazioni. L'esame è, dunque, semplice ed indolore. È possibile sentire un leggero fastidio al momento della compressione della mammella, ma solo per alcuni secondi. Questa tecnica consente di evidenziare noduli della mammella, anche molto piccoli e spesso

non palpabili, su cui è possibile intervenire precocemente. Il tempo necessario per eseguire l'esame va dai 10 ai 15 minuti.

LA RISPOSTA: Per il referto dell'esame occorrono circa 2 settimane. Se l'esito è negativo, riceverai la risposta direttamente a casa tua. Se la mammografia è difficile da leggere oppure presenta delle alterazioni, verrai contattata telefonicamente da personale dell'Azienda Usl, per completare l'esame, sempre gratuitamente, con ulteriori accertamenti (proiezioni aggiuntive, visita clinica, ecografia, ago-aspirato ecc.).

L'ecografia è un esame più efficace della mammografia?

Nella fascia di età 50-69 anni, l'ecografia è un esame che si esegue a completamento della mammografia e della visita. Serve per verificare immagini radiografiche non perfettamente chiare, come noduli o addensamenti al seno. Impiegata da sola, generalmente, è in grado di evidenziare solo la metà delle alterazioni della mammella.

Può essere dannoso fare tante mammografie, visto che sono radiografie?

Absolutamente no. Nei centri di screening si impiegano moderne apparecchiature, che permettono di utilizzare dosi di raggi X molto basse.

Vengono inoltre effettuati in modo sistematico controlli di qualità, sia delle attrezzature, sia delle procedure adottate. Il rischio, quindi, è estremamente basso e di gran lunga inferiore ai vantaggi offerti dalla mammografia.

Cosa fare se si hanno familiari con patologie tumorali?

È stato osservato in studi epidemiologici che la presenza di patologie tumorali della mammella nelle madri o nelle sorelle condiziona un incremento del rischio. La mammografia va comunque eseguita ogni uno/due anni, anche in questi casi.

È possibile l'insorgenza di un tumore dopo un esame negativo?

Sì, anche se raramente, è possibile che un tumore insorga nell'intervallo tra una mammografia negativa e la successiva. Per questo è sempre bene eseguire anche l'auto-palpazione, nel periodo che intercorre fra gli esami.

Dove rivolgersi per informazioni sul programma di screening

Parma: Centro "Vincenzo Bagnasco" Via Cecchi, 3 - tel. 0521.976201/202

Dove viene eseguito l'esame:

Parma: Centro "Vincenzo Bagnasco" Via Cecchi, 3
Fidenza: presso il complesso ospedaliero di Fidenza - località Valo - Via Don Tincati, 5 tel. 0524.515660

S. Secondo Parmense: presso stabilimento Ospedaliero, Via Vitali Mazza, 1 tel. 0521.371791

Borgatara: presso l'Ospedale, Via Benefattori, 12 - tel. 0525.970365

Per rendere più agevole l'adesione al programma di screening mammografico anche alle donne residenti nei diversi comuni della nostra provincia, un mammografo mobile viene periodicamente trasferito in locali debitamente attrezzati, ubicati a Fornovo, Langhirano, Traversetolo, Colomo.



Il numero verde del Servizio Sanitario Regionale è il servizio di informazione telefonica gratuita che ti dice dove andare, cosa serve, come fare, quando hai bisogno di servizi sanitari e assistenza in Emilia Romagna. Può essere chiamato da tutta Italia, da telefono fisso e cellulare. Operatori qualificati rispondono tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 17.30, il sabato fino alle 13.30.

Informazioni sempre aggiornate e in tempo reale sono disponibili anche collegandosi al sito www.salute.it, il portale ricco, completo e veloce del servizio sanitario regionale.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@uslpr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Dal 1997 la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di screening gratuito per la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero, al quale l'Azienda Usl di Parma ha fin da subito aderito. Il programma prevede controlli programmati per le donne nelle fasce di età in cui il rischio di ammalarsi è più elevato, ma più elevata è anche la possibilità di diagnosi precoce e di cure più efficaci. Nella nostra Provincia, sono circa 119.000 le donne interessate da questo programma. È ora in corso il 4° "round" di chiamata, iniziato il 1° novembre 2006, che terminerà il 30 ottobre 2010. L'esame è gratuito e non richiede alcuna prescrizione medica: ogni donna residente nella provincia di Parma, di età compresa tra i 25 e i 64 anni, riceve dall'Azienda Usl, ogni 3 anni, una lettera di invito ad effettuare il pap-test. Al momento dell'esame è sufficiente presentarsi con la lettera di invito.

Tumore al collo dell'utero prevenire si può

Una semplice e sana abitudine

Cos'è il pap-test (o "striscio vaginale"): il pap-test è un esame citologico molto utile per diagnosticare precocemente il tumore del collo dell'utero e le lesioni pre-cancerose. Il pap-test non sostituisce la visita ginecologica.

Come viene eseguito l'esame: con una delicata raccolta di cellule dal collo dell'utero, mediante una sottile spatola in legno e uno spazzolino. Il materiale così raccolto viene "strisciato" su un vetrino e successivamente analizzato al microscopio. Il prelievo dura pochi minuti ed è indolore.

La risposta: per il referto dell'esame occorrono circa 2-3 settimane. Se l'esito è negativo, riceverai la risposta direttamente a casa tua.

Nella lettera troverai evidenziati termini come "negativo", o "nei limiti della norma" oppure "normale". Qualora siano presenti all'esame alterazioni cellulari, non necessariamente di natura tumorale o pre-tumorale, verrai richiamata per concordare gli ulteriori accertamenti diagnostici da effettuare (esame colposcopico ed eventuale biopsia).

L'esame è gratuito,
è sufficiente
presentarsi
con la lettera d'invito



PROGRAMMA REGIONALE PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI

INFORMAZIONI UTILI:

Si devono adottare particolari norme igieniche, prima dell'effettuazione dell'esame?

No, non occorre alcuna preparazione particolare. Ricordati, però, che, per eseguire correttamente il pap-test, è necessario far trascorrere almeno 5 giorni dalla fine del

so mestruale, 7 giorni dalla fine di una terapia locale (ovuli o creme vaginali), 2 giorni da una visita ginecologica, 24 ore da un rapporto sessuale.

L'esame va effettuato anche se non sono presenti dei sintomi particolari?

Si, è necessario effettuare l'esame anche se non sono presenti sintomi, proprio per il

carattere preventivo del test. È bene però sapere che il pap-test non serve per diagnosticare altre affezioni dell'apparato genitale femminile (vaginiti, fibromi, cisti ovariche, ...).

È possibile l'insorgenza di un tumore dopo un esame negativo?

Sì, anche se molto raro, è possibile che un tumore insorga nell'intervallo tra un test negativo e il successivo.

È possibile cambiare la data e l'ora dell'appuntamento?

Sì, è possibile, telefonando o rivolgendosi ai numeri e agli indirizzi indicati nella lettera di invito.

È necessario, al momento dell'esame, portare con sé della documentazione sanitaria?

Viene effettuato il confronto con i dati di esami analoghi eseguiti precedentemente?

Sì, è indispensabile portare la documentazione sanitaria relativa sia ad esami eseguiti in precedenza (anche presso altri Centri), sia ad eventuali trattamenti, soprattutto in caso di richiamo per approfondimento diagnostico: ciò è infatti utile per effettuare i necessari confronti.

Viene rilasciata una giustificazione per l'assenza dal lavoro?

Sì, a richiesta dell'interessata. Si può effettuare l'esame in stato di gravidanza?

Sì, il pap-test e gli accertamenti di livello (esame colposcopico ed eventuale biopsia) possono essere tranquillamente eseguiti anche in corso di gravidanza, per am-

vare ad una eventuale diagnosi certa della lesione pre-cancerosa il cui trattamento può essere, altrettanto tranquillamente, rinviato a dopo il parto, anche se allatti. In ogni caso, se lo ritieni, puoi rinviare l'esecuzione del test, senza perdere il diritto alla gratuità, a dopo la nascita del bambino.

Essere sottoposte a trattamento chemioterapico condiziona l'esame?

No, non vi sono controindicazioni ma è importante comunicare il trattamento in corso all'Ostetrica che esegue il prelievo che, a sua volta, lo segnalerà al Citologo, che leggerà il vetrino.

DOVE RIVOLGERSI:

- Parma - Via G. Vasari 13/A - tel. 0521. 396242
- Colombo - Via Suor Maria 3 - tel. 0521. 316705
- Sorbolo - P.zza L. Latta 10 - tel. 0521. 690623
- Fidenza - Via Don Tincati 5 - località Volo - tel. 0524515448/448
- San Secondo Parmense - Via M. Vitale Mazza 4 - tel. 0521. 371705
- Bussato - Via N. Paganini 13 - tel. 0524. 932601
- Noceto - Via C.A. Dalla Chiesa 30 - tel. 0521. 667403
- Salomaggiore Terme - Via Roma 9 - tel. 0524. 581814
- Fontanellato - Via XXV Maggio 16/A - tel. 0521. 371705
- Langhirano - Via Roma 42/1 - tel. 0521. 865125
- Collecchio - Via Speta 1 - tel. 0521. 307023
- Traversetolo - Via IV Novembre 33 - tel. 0521. 844920
- Borgo Val di Taro - via Benefattori n. 12 - tel. 0525. 970318
- Fornovo Taro - Via G. Verdi 26 - tel. 0525. 300401
- Bardi - Via Arandona Star 11 - tel. 0525. 71231
- Bedonia - Piazza Caduti della Patria 1 - tel. 0525. 826532
- Pellegrino Parmense - Viale V. Bottego 6/A - tel. 0525. 71231
- Bore - Via Roma 81 - tel. 0525. 71231
- Medesano - Via IV Novembre 7 - tel. 0525. 300401
- Soriano - P.zza L. Micheli 8 - tel. 0525. 970318

Per qualsiasi altra informazione, scrivi all'indirizzo:

colloutero@ausl.pr.it

casella di posta elettronica alla quale risponde direttamente il Responsabile Aziendale del Programma di Screening.

Ufficio Stampa Simona Rondani scrdani@ausl.pr.it

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

L'importanza del test anche quando si sta bene

Lo sviluppo di un tumore del colon-retto è quasi sempre preceduto dalla comparsa di lesioni benigne dell'intestino (polipi o adenomi). Molto spesso i polipi, ma anche i tumori del colon-retto, non danno alcun disturbo per anni. Uno dei segni precoci della presenza di queste patologie, anche nelle prime fasi di sviluppo, è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo. Il test proposto dal programma di screening permette proprio di identificare la presenza di sangue nelle feci.

Come utilizzare il contenitore

Il contenitore è munito di un bastoncino per la raccolta del campione di feci. Ricorda che, una volta eseguita la raccolta, il contenitore va conservato in frigo, e riconsegnato al Centro di distribuzione entro tre giorni. Il campione verrà poi analizzato, gratuitamente, in laboratorio, per la ricerca di un'eventuale presenza di sangue. Non occorre alcuna preparazione particolare, né è necessaria una dieta specifica. Il prelievo delle feci non deve essere però effettuato in fase mestruale.

Si ringraziano tutte le Associazioni di volontariato, che collaborano alla realizzazione del programma di screening

Dove rivolgersi, per ritirare il contenitore

Nella lettera di invito, inviata dall'AUSL, viene indicato quando e dove puoi presentarti per ritirare il contenitore da utilizzare per la raccolta delle feci. Ricorda che, al momento del ritiro, devi portare con te la lettera di invito. Il volontario potrà così staccare l'etichetta con i tuoi dati ed applicarla sul contenitore. Per il ritiro puoi mandare anche un tuo delegato. Presso i Centri di distribuzione trovi dei volontari di Associazioni, in grado di darti tutte le informazioni utili per una corretta esecuzione del test.

La risposta

Riceverai la risposta a casa tua entro 15 giorni dalla consegna del campione. Se il referto è negativo riceverai, dopo due anni, un nuovo invito a ripetere il test. Se invece la risposta è positiva, cioè se dall'esame è stata rilevata la presenza di sangue, ti verrà proposto di contattare il Centro Screening per prenotare la coloscopia. Il 95-96% delle persone che eseguono il test ha un esito negativo. Solo il 4-5% ha invece un risultato positivo. È bene ricordare che l'eventuale presenza di sangue occulto nelle feci nella gran parte dei casi (nel 60-70%) non significa presenza di polipo o

di lesione tumorale. Il sanguinamento può infatti essere dovuto anche ad altre cause, come la presenza di ragadi, emorroidi o diverticoli. grossa intestino e, contestualmente, in caso di necessità, consente di asportare polipi o piccoli lembi di mucosa a scopo diagnostico. Solo in caso di presenza di tumore o di polipo con caratteristiche particolari (grandi dimensioni, assenza di peduncolo) può rendersi necessario un intervento chirurgico per l'asportazione.

La coloscopia

La coloscopia è un esame che permette di esplorare tutta la superficie interna del

Tumore del colon retto prevenire si può

Basta un semplice esame gratuito.
È sufficiente presentarsi con la lettera d'invito

**Il primo round di chiamata
si è svolto dal marzo 2005
al marzo 2007 ed ha coinvolto
circa 101.000 persone,
con una adesione
di circa il 51%.**

**Dal mese di aprile
2007 è iniziato
il secondo round.**



**A chi non aderisce al primo invito,
l'Ausl invierà una seconda lettera.
Aderisci allo screening!
Ricorda che prevenire è meglio che curare**

Dove prenotare la coloscopia

Se il referto che ti viene inviato a casa è positivo, puoi rivolgerti al Centro Screening, telefonando ai numeri **0524.515785**

o **0524.515795**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 15, per prenotare la coloscopia presso uno dei centri Ospedalieri della provincia di Parma. Anche questo esame è gratuito e ti verrà assicurato entro 30 giorni.

Ricorda che il tuo medico di famiglia è a disposizione per fornirti tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie.

Come prepararsi all'esame

Per eseguire correttamente l'esame, è necessario che l'intestino sia pulito. Per tale motivo ti verranno prescritti dei lassativi. Se stai assumendo farmaci che interferiscono con la coagulazione del sangue o degli antinfiammatori, consulta il tuo medico. Il Centro Screening è a tua disposizione per ogni informazione.

...e chi non rientra nel programma di screening?

Il programma si rivolge alle donne e agli uomini che hanno una età compresa tra i 50 e i 69 anni perché, in questa età, il rischio di ammalarsi di tumori al colon retto è alto. In ogni caso, qualora comparissero disturbi intestinali significativi o perdite di sangue evidenti con le feci, rivolgiti con fiducia al tuo medico di famiglia. Saprà come consigliarti e, se necessario, ti prescriverà gli opportuni accertamenti.



Per informazioni puoi rivolgerti a:

Centro Screening Presidio Ospedaliero di Fidenza-località Vaio, tel. 0524.515785 o 0524.515795; Responsabile del programma di screening, c/o la segreteria dell'Endoscopia Digestiva dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, tel. 0521.702059.

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Ispettorati Micologici dell'Azienda USL

Orari di apertura al pubblico nei mesi
di settembre, ottobre e novembre

Parma

Per la certificazione di commestibilità per l'auto-consumo:

Ispettorato Micologico di Parma

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, via Vasari
n°13 /a, Parma, tel. 0521.396543

- lunedì dalle ore 16:30 alle ore 19
- mercoledì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 10:30
- giovedì dalle ore 18 alle ore 19:30.

Per la certificazione di vendita e/o somministrazione: solo su appuntamento con gli Ispettori micologi addetti al controllo, telefonando al numero 0521.396210.

Territorio provinciale

Certificazione di consumo diretto e certificazione di vendita e/o somministrazione:

Borgotaro

Ispettorato Micologico di Borgotaro
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, via Micheli, n°2,
Borgotaro, tel. 0525.970266:

- lunedì dalle ore 8 alle ore 10
- martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18
- venerdì dalle ore 8 alle ore 10 e dalle ore 15 alle ore 18.

Langhirano

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, via Roma, 42/1,
Langhirano, tel. 0521.865310:

- lunedì e giovedì dalle ore 11:30 alle ore 13.

Fidenza

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, complesso sanitario di Volo, tel. 0524.515754:

- lunedì dalle ore 8:30 alle ore 10:30
- giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Funghi: dal bosco alla tavola tutte le regole da seguire

Controlli gratuiti presso gli ispettorati micologici dell'AUSL

Con le piogge di fine estate e l'inizio dell'autunno arriva la stagione di maggior fioritura dei funghi. Sono tante le specie, non tutte commestibili. Alcune di queste possono trarre in inganno e confondere anche gli appassionati "fungaioli" più esperti. Ecco, allora, tutte le regole da seguire, perché una prelibata pietanza non si trasformi in un rischio per la salute.

La raccolta. Durante la raccolta, indossare un abbigliamento adeguato, che ti protegga le gambe da morsi e da punture di animali, utilizza un bastone e un coltello. Trasporta i funghi in un contenitore rigido ed areato, ad esempio un cestino di vimini, per evitare che i funghi fermentino, che si schiaccino e per consentirne l'ulteriore disseminazione delle spore. Per non causare un danno all'ambiente, non raccogliere i funghi in modo indiscriminato. Lascia gli esemplari troppo giovani, a volte difficili da riconoscere, e troppo vecchi, che possono essere deteriorati e risultare indigesti. Raccogli sempre funghi interi e completi, pulendoli sommarariamente sul posto, senza tagliare la base del gambo. Ricorda che i funghi attaccati da vermi o parassiti non sono più



Cosa fare in caso di avvelenamento

Se dopo aver mangiato dei funghi insorgono disturbi, occorre rivolgersi immediatamente al Pronto Soccorso più vicino, portando con sé tutti gli avanzi, compresi quelli gettati in pattumiera.

commestibili. Evita la raccolta in aree sospette di inquinamento. **Il controllo.** Non fidarti di presunti esperti e ricorda che non esistono metodi empirici, quali le prove dell'argento, dell'aceto, del latte e similari, per riconoscere se un fungo è velenoso. Fai controllare sempre tutti i funghi raccolti solo dagli Ispettori Micologici dell'Azienda USL (vedi tabella). Il servizio offerto è sicuro, veloce e gratuito; l'accesso è diretto, non occorre appuntamento. L'intero quantitativo raccolto deve essere sottoposto all'esame di commestibilità nel più breve tempo possibile. I funghi, presentati in contenitori rigidi e forati, devono essere freschi, non congelati o scongelati o diversamente conservati; interi, non ricisi, non spezzettati, non lavati né privi di parti essenziali al loro riconoscimento e sani.

Gli Ispettori Micologici sono inoltre a disposizione, (solo su appuntamento) per il rilascio della certificazione sanitaria obbligatoria dei funghi destinati alla vendita al dettaglio e alla ristorazione. Anche questo servizio è gratuito. I funghi presentati al controllo, suddivisi per specie e contenuti in cassette o altri imballaggi da destinare alla vendita, devono essere disposti su di un solo strato e non pressati. Devono essere freschi, interi, sani e in buono stato di conservazione, puliti da terriccio, foglie e corpi estranei. Prima di acquistare funghi freschi, verifica sempre che la cassetta o l'imballaggio siano muniti di una etichetta attestante l'aver avuto controllo da parte degli Ispettori dell'AUSL.

Il consumo. Utilizza soltanto funghi raccolti nelle 48 ore e conservati a bassa temperatura (circa a 4 gradi nello scomparto dei frigoriferi destinato alle verdure), infatti un fungo commestibile, invecchiando, può diventare tossico se in cattivo stato di conservazione. Mangia solo funghi ben cotti (anche i "porcini", ad esempio, devono cuocere per almeno 15/20 minuti), perché, oltre ad essere più facilmente digeribili, alcuni di loro contengono tossine "termolabili", cioè che si degradano con la cottura. Fai dunque attenzione: la frittura e la grigliatura non sempre garantiscono la completa cottura. Alcuni funghi, come ad es. l'armlaria mellea, cioè il comune "chiodino", richiedono una prebollitura per 10/15 minuti, una volta scolati, poi, vanno portati a perfetta cottura. Fai un uso moderato dei funghi: poche volte al mese e un solo piatto nel menù; poiché sono alimenti che possono creare difficoltà digestive, non sono adatti all'alimentazione di bambini o persone molto anziane, donne in gravidanza o in allattamento.

La conservazione casalinga. I funghi sono facilmente deperibili, è quindi meglio tenerli in frigorifero e per periodi brevi. Per conservarli, si possono essiccare o congelare. L'essiccazione non richiede attrezzature particolari, ma solo l'essenziale apporto del sole, o di appositi essiccatori, e qualche telaio con rete. È bene che i funghi sottoposti ad essiccazione siano il più possibile sani ed asciutti. Occorre evitare sorgenti di calore artificiale, come i forni. Dopo una buona essiccazione, i funghi si possono conservare nel congelatore in contenitori ermetici. I funghi, se mal conservati, mostrano chiari segni di alterazione, quali la presenza di muffe o di larve, con sviluppo di farfalle e tarature. In tutti questi casi bisogna sempre scartare il prodotto. Il congelamento dei funghi freschi crudi è sconsigliato, in quanto alcune specie diventano dannose, come accade con i "chiodini", o amare e immangiabili, come nel caso del "galletto" (cantharellus cibarius). È opportuno, quindi, congelare i funghi precotti o sballentati, per eliminare i microrganismi o eventuali parassiti. La conservazione sott'olio dei funghi rappresenta una condizio-

ne favorevole per lo sviluppo delle spore del tanto temuto "botulino" che produce una tossina, che provoca una tossinfezione grave, a volte anche mortale. È necessario, allora, porre molta attenzione per ridurre tale rischio. La perfetta pulizia dei funghi e dei contenitori, del locale e dei piani di appoggio o di lavoro, le alte temperature impiegate e l'utilizzo di aceto per abbassare il PH creano un ambiente ostile per lo sviluppo delle spore del botulino. Si consiglia di usare contenitori piccoli (max 300-500 ml) che devono essere sterilizzati facendoli bollire, chiusi con coperchi nuovi, per almeno 15 minuti. Anche i funghi vanno bolliti per almeno

Utilizzare i funghi commestibili raccolti nelle 48 ore e consumarli ben cotti

15/20 minuti, in una miscela di acqua ed abbondante aceto. È possibile controllare il grado di acidità del preparato con una cartina di tornasole: se il PH risulterà inferiore a 4,5 si può stare tranquilli: le spore del "botulino" non riescono a svilupparsi. Per evitare il più possibile la formazione di bolle d'aria, nel contenitore, dovrai prima essere versato il liquido, poi i funghi. Il prodotto finito deve essere conservato in luoghi freschi, non umidi, al di sotto di 10°C e va consumato entro breve tempo.

Attenzione! La presenza della tossina del botulino non altera le caratteristiche di odore e sapore dell'alimento, ma sono da scartare le conserve che, all'apertura, lascino uscire del gas o presentino bollicine.

Ufficio Stampa Simona Rondani rondani@ausl.pr.it

Notizie dall'Azienda Usl di Parma

Informa salute

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Allergie: tutto quello che è bene sapere

Cosa sono? Quali sono i sintomi? Cosa fare se ci si scopre allergici

Luoghi comuni da sfatare

L'allergia non è, solo, un problema d'organo, legato cioè ad una sola parte del corpo, ma è sistemico, globale, in quanto coinvolge il sistema immunitario della persona. L'allergologo svolge un ruolo di tipo multidisciplinare, strettamente integrato con altri specialisti, quali, ad esempio, il pneumologo, l'otorinolaringoiatra, l'oculista, il dermatologo, il pediatra, etc.

- Le allergie non sono un problema esclusivamente infantile o adolescenziale. Infatti, la comparsa di reazioni allergiche può avvenire anche in età avanzata.
- La situazione del bambino allergico può non terminare con la crescita, ma ripresentarsi, talvolta anche sotto altre forme, anche dopo un periodo di riduzione dei sintomi.
- I test allergologici possono essere ripetuti più volte nell'arco della vita. Il test rivela la sensibilità ad una determinata sostanza, tale sensibilità può cambiare nel corso degli anni.
- Non c'è un momento particolare dell'anno in cui sia controindicato sottoporsi ai test allergologici (cutanei o su sangue), in quanto si tratta di test sicuri e che sono solo marginalmente influenzati dalla situazione clinica della persona.

L'arrivo della primavera non è per tutti un momento di gioia, infatti, per molti, l'arrivo della nuova stagione rappresenta il ritorno puntuale di un fastidioso e spesso invalidante problema: l'allergia. L'allergia è una condizione per la quale alcuni individui reagiscono in modo esagerato alla esposizione a una o più sostanze del tutto innocue per la maggioranza dei soggetti. La sostanza a cui si può risultare allergici si chiama "allergene". Gli allergeni più comuni sono i pollini, gli acari, i peli e la forfora di animali, le muffe e le spore fungine, alcuni alimenti ed il veleno di insetti. Le "sindromi allergiche" possono interessare principalmente le prime vie respiratorie (rinite allergica), gli occhi (congiuntivite), le vie bronchiali (asma) e la pelle (dermatite). I sintomi

possono essere oculari, nasali e bronchiali (naso chiuso, starnuti, lacrimazione, difficoltà respiratoria), ma anche difficoltà di concentrazione, scarsa attenzione, disturbi del sonno, mal di testa e malessere psicologico (irritabilità e frustrazione). In caso di asma, invece, i sintomi sono più seri e comprendono difficoltà di respirazione anche rilevanti (tosse secca e insistente, sensazione di soffocamento). Nei casi più gravi, poi, si parla di "anafilassi", una condizione che può essere provocata da allergie a farmaci, veleni di insetti, allergeni alimentari e lattice di gomma.

Dal 10 al 15% della popolazione italiana è colpita da fenomeni allergici



Ufficio Stampa Simona Rordani rordani@ausl.pr.it

Esiste, in alcuni casi, una correlazione tra allergie alimentari e allergie a sostanze di altra natura, come pollini, acari e lattice. È utile sapere che:

ALLERGIA A:

DA ASSUMERE CON CAUTELA:

Pollini di parietaria	Gelsio, basilico, camomilla, pistacchio, piselli, melone
Pollini di composite	Miele, camomilla, olio di semi di girasole, sedano, carote, banane, finocchio, prezzemolo, cicoria, mela, anguria, melone, castagne, arachidi, noci, nocciole
Pollini di graminacee	Fumento, anguria, melone, prugne, pesche, albicocche, ciliegie, mandorle, kiwi, limoni, arance
Pollini di betulacee	Miele, sedano, pesche, kiwi, pomodori, arachidi, noci, nocciole, pere, fragole, lamponi, prugne, albicocche, ciliegie, mandorle, finocchio, carote, prezzemolo
Pollini di polygonacee	Grano saraceno
Lattice della gomma	Banane, kiwi, ananas, avocado, castagne, melone, papaia
Dermatofagidi	Lumache di terra, molluschi monovalve (gastropodi)
Proteine del latte	Cibi che possono contenere "alimenti nascosti", cioè proteine del latte: prodotti caseari (burro, caseina, caseinati, panna, ricotta, mozzarella, formaggi); prodotti di pasticceria e di gelateria; alcuni prodotti di salumeria (insaccati: salame, mortadella, etc.; prosciutto cotto, wurstel, alcune margarine); prodotti di gastronomia (salse, creme e zuppe vegetali, alimenti preconfezionati o in scatola, etc.)
Proteine dell'uovo	Cibi che possono contenere "alimenti nascosti", cioè proteine dell'uovo: paste speciali, prodotti dolciari e di gelateria, cibi impanati e fritti, maionese e salse in genere, marsala all'uovo
Intolleranza al glutine	Da evitare assolutamente: frumento e suoi prodotti (farina, pasta, pane, biscotti, dolci, olio di germe di grano, farro, amido di frumento, etc.), orzo e suoi prodotti (zucchero d'orzo, etc.), malto e suoi prodotti (birra, whisky; farine di malto, etc.), avena, segale e loro prodotti (farina e pane di avena o di segale), semolino, cou-cou, sola. Attenzione agli "alimenti nascosti" che possono contenere glutine: dolci e gelati, dadi e concentrati per brodo, alimenti in scatola, liofilizzati o precotti, maionese, creme, omogeneizzati, salse e condimenti vari, lievito in polvere, yogurt, oli vegetali

La risposta dell'Azienda USL

In tutti i distretti sanitari dell'AUSL - Parma, Fidenza, Sud-Est, Valli Taro e Ceno - vi è una rete di ambulatori con specialisti in allergologia (Coordinamento Aziendale Allergologia e Immunologia Clinica). Per accedere al servizio è necessaria la richiesta del medico di famiglia e la prenotazione, che puoi fare presso gli sportelli

CUP. Negli ambulatori, potrai avere utili informazioni sugli aspetti clinici e di prevenzione, potrai sottoporerti a indagini diagnostiche e ricevere le necessarie terapie. Nelle sedi Borgotaro, Fornovo, Fidenza e Colomo sono assicurati, oltre a queste attività, test diagnostici e terapie iposensibilizzanti per le allergie a veleno di imenotteri.



Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Donare sangue, semplicemente importante

Un piccolo gesto può far grande la vita

Per soddisfare le esigenze del Servizio sanitario regionale e per continuare a contribuire al fabbisogno nazionale, occorre che altre persone entrino a far parte della grande comunità dei donatori.

Donare sangue è importante perché può davvero salvare una vita. È un gesto semplice, di grande solidarietà e civiltà. Ognuno di noi può avere bisogno di questo "bene" naturale e prezioso. Chi decide di diventare donatore di sangue stabilisce con il "ricevente" un patto di fiducia, di cui è intermediario il sistema trasfusionale: i fondamenti di questo patto sono la responsabilità del donatore a condurre uno stile di vita sano e la professionalità del medico. Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali: permette una maggiore programmazione della raccolta di sangue, una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, la possibile conversione dalla donazione tradizionale di sangue a quella differenziata, mediante aferesi. La aferesi è un nuovo metodo di prelievo del sangue, che si avvale dell'uso di apparecchi chiamati separatori cellulari. Grazie ad essi, è possibile prelevare al donatore quelle componenti del sangue (principalmente plasma, piastrine, globuli bianchi) che permettono una terapia trasfusionale mirata. Questa nuova metodica di prelievo, della durata di circa un'ora, richiede al donatore maggiore impegno e disponibilità. Le cellule o il plasma prelevati vengono ricostituiti dall'organismo nell'arco di poco tempo.

Donare sangue è sicuro e aiuta a controllare la propria salute.

Il sangue è una fonte di vita rinnovabile: lo si può donare regolarmente senza alcun danno, perché l'organi-

smo lo reintegra molto velocemente. Le procedure della donazione e dell'utilizzo del sangue raccolto sono molto rigorose e sicure, sottoposte a verifiche di qualità. Ad esempio, tutto il materiale impiegato per la donazione (come aghi e sacche per il contenimento del sangue raccolto) è totalmente sterile e viene usato una sola volta. Con le donazioni periodiche e regolari, il donatore di sangue ha la garanzia di un controllo costante del proprio stato di salute, grazie alle visite mediche e agli accurati esami di laboratorio eseguiti ad ogni prelievo. I controlli e le procedure di selezione, che i professionisti del sistema sangue regionale mantengono sotto costante attenzione, garantiscono la sicurezza del sangue per chi lo riceve.

Chi può donare.

Per donare sangue bisogna avere almeno 18 anni. Si può donare sangue intero fino all'età di 65 anni, mentre per le donazioni di plasma e piastrine il limite è di 60 anni. È necessario pesare almeno 50 Kg, essere in buone condizioni di salute e condurre uno stile di vita senza comportamenti a rischio.

Come e dove si dona.

Donare sangue è semplice. Chi intende diventare donatore può recarsi, possibilmente a digiuno, al Centro di raccolta del Servizio di Immunoematologia e trasfusionale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma (tel. 0521.703194), dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 10.00 e la 1ª domenica di ogni mese, al Centro di raccolta di Fidenza, presso la sede

dell'AVIS, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7.30 alle 9.30 e l'ultimo sabato del mese, oppure ai centri AVIS-FIDAS di Parma e provincia, dove sarà accolto e accompagnato da un medico per un colloquio, una visita e un prelievo del sangue necessario per eseguire gli esami di laboratorio, per accertare l'idoneità al dono. L'idoneità verrà comunicata con lettera o telefonicamente.

La donazione.

È bene non assumere farmaci occasionali (ad esempio un analgesico) il giorno prima della donazione. Le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana della pillola contraccettiva, il mattino della donazione, è consigliabile presentarsi a digiuno o dopo aver fatto una colazione leggera, con frutta fresca, the o caffè poco zuccherati, pane non condito. Prima del prelievo il medico effettuerà una valutazione clinica del donatore (battito cardiaco, pressione arteriosa, emoglobina) e un breve colloquio preliminare alla compilazione e firma del modulo di accettazione e consenso alla donazione. Il prelievo dura circa 5-8 minuti, il volume massimo di sangue prelevato, per ciascun donatore, è di 450 millilitri, circa il 10% della quantità presente in tutto il corpo.

Per ulteriori informazioni: chiamare il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033 (tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 17.30 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30); consultare il sito internet www.donaresangue.it; scrivere a: donaresangue@donaresangue.it; contattare la Associazione di donatori di sangue presenti a Parma e provincia.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@asl.pd.it



Il sangue è indispensabile alla vita

Il sangue è un tessuto fluido, composto da elementi cellulari (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) e da un elemento liquido (plasma), nel quale sono disciolte proteine, sali minerali, grassi e zuccheri. In base a particolari sostanze presenti sulla superficie dei globuli rossi, il sangue si differenzia in 4 tipi fondamentali: gruppo A - gruppo B - gruppo AB - gruppo 0 (zero); ognuno di questi gruppi è definito positivo o negativo in base alla presenza o meno del "fattore Rh". Il sangue fa respirare i tessuti, trasportando l'ossigeno con i globuli rossi, si difende dalle infezioni con i globuli bianchi e blocca le emorragie con le piastrine e i fattori della coagulazione. Quando si perde molto sangue e non si riesce più a produrlo a sufficienza, queste funzioni, indispensabili per la vita, vengono a mancare. È in queste situazioni che c'è bisogno di unità di sangue e di plasma. E il sangue non è riproducibile in laboratorio, dipende esclusivamente dalla donazione, da un gesto gratuito e volontario. I dati dimostrano che l'aumento del consumo di sangue è in costante crescita. Nel 2007 l'aumento è stato dell'1,9% rispetto al 2006. La disponibilità del "bene sangue" è un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno.



Campagna informativa del Servizio sanitario regionale Emilia Romagna sulla donazione di sangue

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Per saperne di più

Consultare il sito internet www.zanzaratigreonline.it o il portale della Regione Emilia-Romagna www.salute.it;

Telefonare al numero verde gratuito del servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: **800 033 033** (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30).

800-033 033



La zanzara tigre

La zanzara tigre ha un corpo nero con bande trasversali bianche sulle zampe e sull'addome e una striscia bianca sul dorso e sul capo. Importata dall'Asia, si è diffusa negli ultimi 20 anni negli Stati Uniti e in Europa.

Le sue punture provocano gonfiore e irritazioni persistenti, spesso anche dolorosi. Durante i mesi caldi, la zanzara tigre si rifugia nei cespugli e nei giardini e punge anche in pieno giorno, soprattutto nelle ore fresche e all'ombra.



Lotta alla zanzara tigre

Tutti gli interventi messi in campo e le regole per combatterla

Un vero e proprio programma territoriale di lotta alla zanzara tigre - che individua interventi per combattere e controllare l'infestazione di questo insetto che provoca notevoli disagi sulla popolazione - è stato messo in campo, con il coordinamento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) da Azienda USL, Provincia e 34 comuni del Parmense, a partire dal capoluogo. La strategia provinciale prevede interventi per oltre 450 mila euro, oltre il contributo di 100 mila euro della sola Provincia. A questi si aggiunge la quota parte destinata dalla Regione Emilia-Romagna, che, nel complesso, stanziava circa 2 milioni di euro. Il programma prevede interventi generali

in capo alla "Cabina di regia" ed interventi specifici, a cura delle articolazioni operative definite in ogni ambito distrettuale. Ad oggi al programma di lotta partecipano tutti i Comuni del Distretto di Parma, tutti i Comuni del Distretto di Fidenza, i Comuni del Distretto Sud Est (eccezione fatta per i Comuni la cui altitudine ostacola la presenza della zanzara tigre: Monchio, Neviano, Palazzano, Corniglio e Tizzano), i Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno, (eccezione fatta per i Comuni la cui altitudine ostacola la presenza della zanzara tigre: Albaretto, Bardi, Berceto, Bore, Compiano, Terenzo, Tornolo, Valmazzola). Queste le azioni previste dalla "Cabina di regia" per la lotta contro la zanzara tigre:

1. Adozione dell'ordinanza sindacale a marzo (con scadenza a fine ottobre);
2. Adesione al monitoraggio per i Comuni fino a 500 mt di altitudine, distribuendo la ovitrappole secondo un reticolo stabilito sulla base dei dati forniti dai Comuni sulla superficie urbanizzata e intensificazione del monitoraggio nel capoluogo;

3. Educazione sanitaria della popolazione per aumentare il livello di attenzione (informazioni relativamente la zanzara e sistemi di protezione individuale). Incontri con Associazioni di categoria;

4. Effettuazione della lotta larvicida nei tombini stradali nei Comuni infestati e adutticida straordinaria al bisogno;

5. Sensibilizzazione del personale medico e paramedico sulle malattie trasmesse dalla zanzara per poter procedere a misure di circoscrizione precoce di eventuali casi;

6. Sorveglianza sulle malattie trasmesse dal vettore.

A queste azioni si aggiunge la campagna informativa della Regione, destinata a tutti i cittadini e che punta a sensibilizzare la popolazione, perché il contrasto alla diffusione di questo insetto diventi concretamente un impegno di tutti: oltre che delle istituzioni, anche dei singoli cittadini.

Come evitare le punture di zanzara tigre

La prevenzione è di tre tipi:

- prevenzione ambientale, contro la riproduzione delle zanzare (vedi "La collaborazione di tutti");
- allontanamento delle zanzare dagli ambienti domestici: applicando zanzariere alle finestre o al contorno dei letti, utilizzando fornelletti o spirali che utilizzano derivati dal piretro, sostanze in grado di paralizzare questi insetti. Oli essenziali di origine vegetale sono meno efficaci. Le apparecchiature a ultrasuoni di tipo fisso o portatile sono invece del tutto inefficaci;
- impedimento per le zanzare di raggiungere la pelle: vestirsi con maglie a manica lunga e pantaloni lunghi, non profumarsi,



si, utilizzare repellenti sulle parti scoperte. Il più efficace sono il DEET (DIETIloctammina) e la piperidina.

Queste le regole per un uso corretto: applicare il prodotto solo sulle parti scoperte del corpo e non sotto i vestiti; non utilizzarli su pelle irritata, con abrasioni o tagli; non utilizzare spray direttamente sul volto; non utilizzare sulle mani e poi applicarlo sul volto; lavarsi quando si rientra all'interno; non utilizzare sui bambini al di sotto dei tre anni e comunque richiedere sempre il parere del pediatra prima dell'uso. Esistono prodotti registrati a base di sola, per una protezione di tre ore.

La collaborazione di tutti

La lotta contro la zanzara tigre si può vincere solo con la collaborazione di tutti i cittadini. Gli interventi eseguiti dalle Amministrazioni locali sul suolo pubblico, anche se molto accurati, riguardano infatti solo una percentuale ridotta del territorio e vanno quindi necessariamente integrati con l'adozione di corrette norme di comportamento negli ambienti privati e condominiali. L'acqua gioca un ruolo fondamentale nel ciclo vitale della zanzara tigre. Dalla primavera all'autunno, la zanzara adulta depone le uova nelle parti asciutte di piccoli contenitori. È sufficiente che le uova siano sommerse da una minima quantità d'acqua, perché si schiudano e nascano le larve. Perché il ciclo si completi e nascano le zanzare tigre occorre che il ristagno perduri alcuni giorni. È quindi necessario evitare qualsiasi ristagno d'acqua. Pertanto:

- evitare il ristagno d'acqua nei sottovasi, per più di due giorni, qualora non sia possibile eliminarli;
- non lasciare gli annaffiatoi e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto;
- verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite;
- coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con copricchi ermetici, teli o zanzariere ben tese;
- trattare regolarmente con prodotti larvicidi in vendita nelle farmacie e nei consorzi agrari - con periodicità conforme alle istruzioni presenti sulle confezioni - i tombini e le zone di suolo e ristagno e tenerli ben puliti da foglie;
- non svuotare nei tombini, ma rovesciare al suolo, l'acqua dei sottovasi o di altri contenitori, per non trasferire eventuali larve di zanzara;
- non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiali e legna;
- non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni d'acqua per più giorni;
- tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi, che sono predatori delle larve di zanzara tigre.

Le azioni previste, nella nostra provincia, toccano più piani: dalla comunicazione e informazione alla formazione, organizzazione, prevenzione, lotta e sorveglianza e vengono dettagliate nei Piani comunali di intervento, che verranno resi noti nei prossimi numeri de L'Informa salute.



La cabina di regia

È composta da:

- Giancarlo Castellani, assessore all'Ambiente della Provincia di Parma, con funzioni di Presidente;
- Alberto Pazzoni, sindaco di Traversetolo, presidente del Comitato di Distretto Sud-Est;
- Roberto Ventura, sindaco di Pellegrino Parmense, presidente Comitato Distretto Valli Taro e Ceno;
- Giuseppe Cerri, sindaco di Fidenza, presidente Comitato di Distretto di Fidenza;
- Cristina Sassi, assessore all'Ambiente del Comune di Parma per il Distretto di Parma;
- Nicola Fiorino, Ufficio per la programmazione del CTSS;
- Gianluca Prandi, dipartimento di Sanità pubblica AUSL di Parma;
- Giuliana Battistini, Medico igienista, coordinatore AUSL per la lotta alla zanzara tigre;
- Maria Gracia Mezzadri, Tecnico esperto - Università degli Studi di Parma.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@usl.pcr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Stop alla zanzara tigre

La parola d'ordine è prevenire: bastano poche sane abitudini

La zanzara tigre è un problema di tutti. Solo nel nostro territorio, la Regione, la Provincia e i Comuni hanno stanziato più di 700mila euro per

disinfestazione. Ma è importante che ognuno di noi dia il proprio contributo per far sì che la zanzara tigre non si diffonda. Una forte capacità di adattamento e caratteristiche diverse dalla

zanzara comune rendono necessaria un'opera di informazione e di prevenzione che ci coinvolge tutti. Con poche, buone abitudini possiamo dire stop alla zanzara tigre.

Eliminiamo l'acqua stagnante

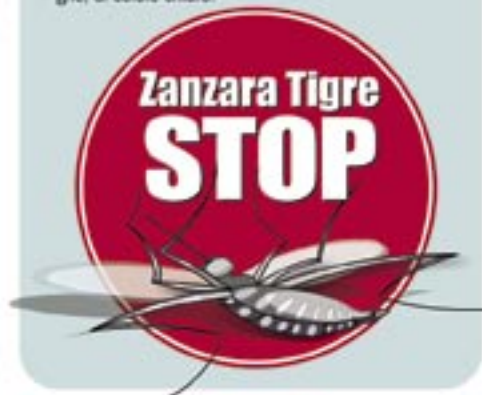
Le uova di zanzara tigre si schiudono in piccole quantità di acqua stagnante. Con pochi, semplici accorgimenti, possiamo evitare che l'ambiente in cui viviamo diventi l'habitat urbano ideale per la riproduzione della zanzara tigre. Eliminiamo i sottovasi, facciamo in modo che l'acqua non si depositi su teli, annaffiatori, secchi, giocattoli, copertoni, abbeveratoi o qualsivoglia contenitore, teniamo pulite le grondaie e le vasche ornamentali. Se le togliamo l'acqua, la zanzara tigre non può moltiplicarsi.

Disinfestiamo gli ambienti a rischio

Un modo efficace per combattere la zanzara tigre è quello di disinfestare gli ambienti dove solitamente vengono deposte le uova, compresi i tombini e gli scolari. Da aprile e novembre, è bene applicare i disinfestanti che si possono trovare in commercio, come per esempio il *Bacillus thuringiensis israelensis*, un larvicida naturale che si può acquistare sotto forma di fluido, granuli o pastiglie e che va utilizzato in tutti quei contenitori dove si forma il ristagno d'acqua. È sempre necessario leggere attentamente le indicazioni.

Non facciamoci pungere

La prima strategia da adottare contro la zanzara tigre è quella di impedire la riproduzione ed evitare che si creino le condizioni ideali per la sua sopravvivenza negli ambienti dove viviamo. Tuttavia, è importante che impariamo anche come difenderci dalla sua puntura. La zanzara tigre si rifugia nei cespugli e nei giardini e punge sia di notte che di giorno. Possiamo proteggerci con prodotti repellenti abitualmente in commercio, possiamo servirci di diffusori di insetticida, possiamo semplicemente coprirsi bene ogni volta che sostiamo in aree ricche di vegetazione, utilizzando pantaloni lunghi, maglie a maniche lunghe, di colore chiaro.



Sul web un vademecum per difendersi dal fastidioso insetto

All'interno del piano della Provincia, per migliorare l'accesso alle informazioni e l'aggiornamento sugli aspetti del problema che più interessano i cittadini è stato predisposto il sito www.zanzaratigre.provincia.parma.it.

La zanzara tigre è un problema la cui soluzione dipende da noi. Il cittadino è quindi chiamato a partecipare alla lotta a questo insetto fastidioso ed in grado di portare con sé alcune malattie. Gli enti locali investono risorse e competenze per prevenire la diffusione della zanzara tigre e combatterne i focolai. Ma ogni singola persona può fare molto per contenere il fenomeno rendendo la vita difficile alla zanzara.

Il sito è rivolto anche agli operatori ed agli amministratori degli enti coinvolti, ma vuole essere soprattutto uno strumento di informazione chiara, semplice e concreta per tutta la cittadinanza.

Ognuno di noi può trovare così le risposte ai quesiti che più lo coinvolgono: com'è fatta la zanzara tigre? Come posso distinguere dalle altre zanzare? Come e quando punge? Come posso proteggermi? E soprattutto: quali semplici gesti può fare ogni singola persona per combattere la zanzara tigre? Se si pensa che le uova si schiudono in piccole quantità di acqua stagnante, con poche, semplici azioni quotidiane abbiamo la possibilità di impedire la riproduzione nell'ambiente nel quale viviamo. Se ognuno di noi fa quello che può e deve fare, la zanzara tigre diventa un problema piccolo.

Il sito della Provincia sulla zanzara tigre è uno strumento di conoscenza che si integra efficacemente con le azioni di comunicazione svolte dagli altri enti locali. Per ulteriori approfondimenti sul tema della zanzara tigre, www.zanzaratigreonline.it, il sito della Regione Emilia-Romagna.



Per saperne di più

Consultare il sito internet www.zanzaratigreonline.it o il portale della Regione Emilia-Romagna www.salute.it; Telefonare al numero verde gratuito del servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: **800 033 033** (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30).



Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@ausl.pr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Sguardi al lavoro

Rassegna cinematografica dedicata alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Una rassegna cinematografica riguardante tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, dalle morti bianche, agli infortuni, alle malattie professionali. È questo che Comune di Parma - Assessorato alle Politiche culturali e Creatività giovanili - Provincia di Parma - Assessorato alla Formazione professionale, Politiche del lavoro e Pari opportunità - INAIL sezione provinciale di Parma, AUSL, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Comune di Fidenza, Comune di Langhirano e Comune di Borgotaro, attraverso i Piani per la Salute, propongono alla cittadinanza. Gli infortuni sul lavoro, in Italia, rappresentano ancora un'emergenza sanitaria. I numeri lo dimostrano: circa 1.000.000 di infortuni all'anno, con 1000-1300 decessi ed esiti permanenti nel 4,9% dei casi. E la situazione a Parma e provincia, seppur più confortante, non è ancora soddisfacente. È confortante, perché nel quinquennio 2000/2005, si registra un trend in diminuzione dell'indice di incidenza degli infortuni: - 23% nel complesso, - 33,2% nell'edilizia e - 29,3% nella metalmeccanica. Non ancora soddisfacente, perché l'incidenza degli infortuni nella nostra provincia si attesta a livelli ancora lievemente superiori rispetto all'indice medio regionale e a quello registrato in province vicine, con tessuto produttivo

similare. Si è di fronte ad un fenomeno decisamente complesso, dove diversi fattori giocano un ruolo fondamentale e tra loro strettamente correlato: una cultura della prevenzione diffusamente carente; una gestione dei

rischi da parte dell'organizzazione aziendale che appare lontana dal modello partecipativo e sistemico introdotto dalla direttiva comunitaria, ancora vissuta come mero adempimento di obblighi piuttosto che come valore ed

un'opportunità di sviluppo; una profonda modifica del mercato del lavoro, dominato da esasperate logiche di profitto, dove la frammentazione della produzione, la perdita di identità d'impresa, la precarietà introdotta da

nuove forme contrattuali flessibili, di fatto ostacolano il processo di prevenzione. Per questi motivi, la prevenzione e la tutela della salute dei lavoratori devono vedere impegnati tutti: Enti, Associazioni, Datori di lavoro, Lavoratori.

La rassegna cinematografica prevede 4 serate a Parma e una serata nei Comuni di Langhirano, Fidenza e Borgotaro. Ecco il programma:

CINEMA ASTRA D'ESSA, PARMA, Piazzale Volta 15

Giovedì 27 marzo 2008

- **3,87** di Valerio Mastandrea (cortometraggio, Italia 2005).
- **Agnes** di Roberto Dordit (Italia 2004), interverrà il regista Roberto Dordit. A seguire:
- **Cinedario: Il tempo si è fermato** (Italia 1958 - copia restaurata, regia collettiva della troupe di "Il tempo si è fermato" di Ermanno Olmi).

Lunedì 31 marzo 2008

- **Il lato grottesco della vita** di Federica Di Giacomo (Italia 2006), interverrà la regista Federica Di Giacomo (in attesa di conferma). A seguire:
- **In questo mondo libero** di Ken Loach (It's a free world, GB/GB/Spa 2007).

Giovedì 3 aprile 2008

- **Inail, una protesta per vivere** di Enzo Aprea, interverrà Raimondo Lino, direttore del Centro Protesi Inail di Vigonza di Budrio.
- **Fiamme nella miniera** di Karl Grune (Germania 1923), film muto, con accompagnamento musicale dal vivo dei Soul Takers. A seguire:
- **Mi piace lavorare (Mobbing)** di Francesca Comencini (Italia, 2004).

Lunedì 7 aprile 2008

- **Un giorno alla Olivetti (Visitando la fabbrica di Ivrea)** di Luigi Veronesi (Italia 1946-47). A seguire:

- **Il posto dell'anima** di Riccardo Milani (Italia 2002), interverrà il regista Riccardo Milani accompagnato da una persona del cast.

CINEMA CRISTALLO, FIDENZA, Via Gorta, 6

Lunedì 21 aprile 2008

- **3,87** di Valerio Mastandrea (cortometraggio, Italia 2005).
- **Giorni e nuvole** di Silvio Soldini (Italia, Svizzera 2007), interverrà Marco Carcano, docente di Sociologia dell'Università degli Studi di Parma.

CINEMA AURORA, LANGHIRANO, Via Mazzini, 56/2

Martedì 29 aprile 2008

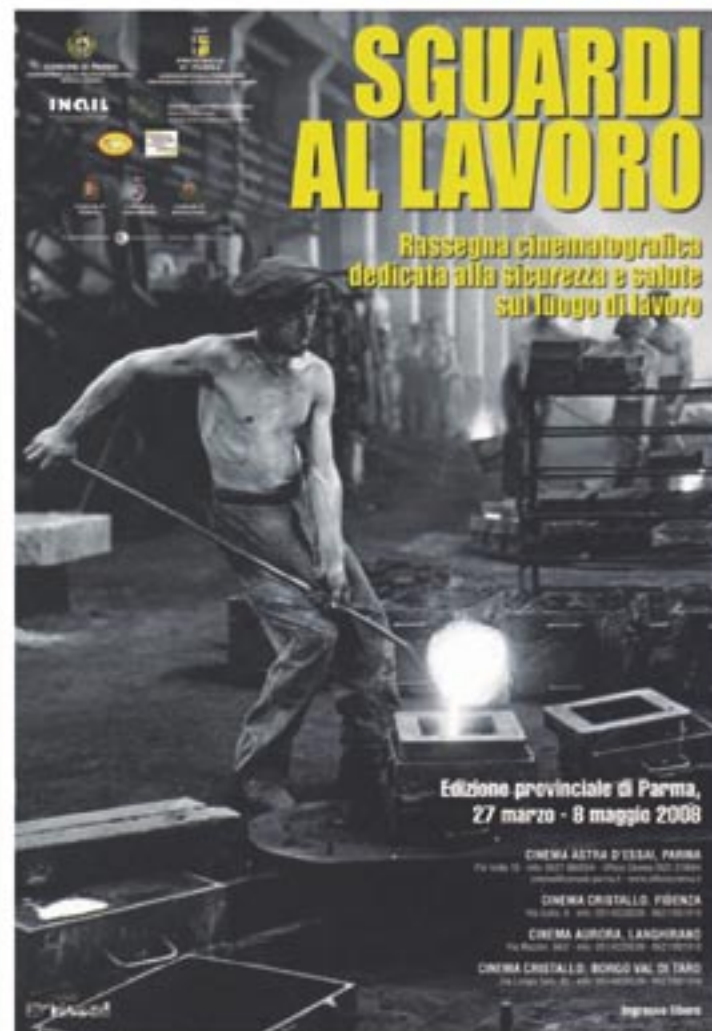
- **3,87** di Valerio Mastandrea (cortometraggio, Italia 2005). A seguire:
- **Paul, Mick e gli altri** di Ken Loach (The Navigators, GB/GB/Spa 2001), interverrà il giornalista Maurizio Chierici, editorialista de L'Unità.

CINEMA CRISTALLO, BORGOTARO, via Lungo Taro, 32

Giovedì 8 Maggio 2008

- **3,87** di Valerio Mastandrea (cortometraggio, Italia 2005). A seguire:
- **La stella che non c'è** di Gianni Arneio (Italia, Francia, Svizzera 2006), interverrà Sergio Boetto, avvocato di parte civile nel processo contro la Eternit.

**Tutte le serate hanno inizio alle ore 20,30.
L'ingresso è libero.**



Ufficio Stampa Simona Rondani sronDani@ausl.pr.it

Informa salute

Notizie dall'Azienda Usl di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Sui banchi contro gli infortuni

Progetto di promozione della sicurezza a partire dalla scuola

Un patentino per la sicurezza è l'iniziativa messa in campo da Inail, AUSL, Provincia, Comune di Parma e Ufficio Scolastico Provinciale, rivolta agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori, per promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di vita e, in particolare, di lavoro. Questa la finalità del progetto: conoscere i rischi, per prevenire gli infortuni - a casa, a scuola, nel gioco, al lavoro - a partire dai banchi di scuola, perché la cultura della prevenzione deve coinvolgere e appartenere a tutti, anche ai più piccoli.

Iniziativa, inserita nell'ambito dei Piani per la Salute della provincia di Parma, dedica particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni sul lavoro - ancora troppo numerosi e gravi anche nella nostra provincia - nella convinzione che, avere oggi giovani studenti formati ed informati sui rischi possibili nelle diverse attività lavorative contribuisca ad avere, domani, lavoratori preparati e attenti, al fine di ridurre sensibilmente questo fenomeno.

Un patentino per la sicurezza è il primo bando di concorso a premi realizzato a livello provinciale, per elaborati in tema di sicurezza negli ambiti di vita e di lavoro.

Sono due i temi oggetto del concorso:

- il primo, dedicato agli alunni della scuola elementare, è "I pericoli e gli incidenti possibili negli ambienti di vita: casa, gioco, scuola. Buone abitudini per viverli in sicurezza".
- il secondo, scelto per gli alunni delle scuole medie e superiori, è "Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. Individuazione dei possibili rischi e cause di infortuni, conoscenza di strumenti e metodi, per vivere gli ambienti di lavoro in sicurezza".

I ragazzi possono partecipare da soli o a gruppi, aiutati dai propri insegnanti. Gli elaborati possono essere realizzati utilizzando diversi mezzi: la scrittura, il fumetto, il disegno, la fotografia, il video, i plastici, la scultura, la canzone, la poesia...

Tutti gli elaborati rimarranno esposti per alcuni giorni, in un'apposita sede. In occasione della giornata conclusiva dell'iniziativa - organizzata nel mese di maggio 2008 - ci sarà la consegna dei premi e ai vincitori verrà data la possibilità di illustrare i propri lavori. Durante l'anno scolastico, esperti in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni saranno a disposizione degli studenti e degli insegnanti, per organizzare

Partecipare è semplice, occorre compilare le due schede allegato al bando di concorso e inviarle all'Ufficio Scolastico Provinciale:

- la prima - di iscrizione - va spedita entro il **15 dicembre 2007** tramite fax al numero 0521.207295 o posta elettronica all'indirizzo maurizio.dossena.pr@istruzione.it;
- la seconda - di presentazione del progetto - va indirizzata alla sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale, in viale Vittoria 33, Parma, insieme all'elaborato realizzato, entro il **15 aprile 2008**.

Le schede e i dettagli sulle modalità di partecipazione al concorso sono scaricabili nei siti: www.inail.it/emilia-romagna - www.ausl.pr.it - www.csa.provincia.it - www.provincia.it - www.comune.parma.it.

Tutti gli elaborati saranno valutati da una Commissione appositamente costituita, che aggiudicherà i premi in palio, destinati alle scuole:

- Classe prima e seconda elementare, primo classificato: video-camera digitale;
- Classe terza, quarta e quinta elementare: primo classificato, PC portatile; secondo classificato, video-camera digitale; terzo classificato, lettore DVD.
- Gli stessi premi sono previsti per i tre migliori lavori nelle seguenti classi: prima, seconda, terza media; prima e seconda superiore; terza, quarta e quinta superiore.



**UN
PATENTINO
PER LA
SICUREZZA**

incontri di approfondimento dedicati. Per la realizzazione dell'iniziativa, i 5 Enti promotori - INAIL, AUSL, Provincia,

Comune di Parma e Ufficio Scolastico Provinciale - hanno contribuito per un totale di 12.000 euro.

Ufficio Stampa Simona Rondani srondani@ausl.pr.it

PRIMO MAGGIO

SI CAMBIA

Nell'estate 2008 inizieranno i lavori per migliorare la struttura residenziale Primo Maggio. Un investimento di 1.125.000 euro, che consentirà di rafforzare e innalzare ancora il livello qualitativo dell'assistenza. Il progetto è nato in collaborazione con 4 Associazioni dei familiari degli utenti - Comitato per la difesa dei malati psichici, Via Pensiero, Camminiamo insieme, Sulle Ali delle Menti - e il Comune di Colomo e sarà realizzato per stralci successivi, consentendo agli ospiti - come richiesto - di non lasciare la struttura.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



